
**RELAZIONE
FINANZIARIA
SEMESTRALE
CONSOLIDATA
AL 30.06.2020**

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia
Relazione finanziaria semestrale
consolidata al 30 giugno

2020

Sommario

01	Cariche sociali e società di revisione	4
02	Il Gruppo Crédit Agricole	6
03	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	7
04	Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	9
05	Dati di sintesi e indicatori di performance	12
06	Relazione intermedia sulla gestione	14
07	Bilancio consolidato semestrale abbreviato	27
08	Prospetti contabili	28
09	Nota integrativa al bilancio consolidato semestrale abbreviato	36
10	Relazione della società di revisione	79
11	Allegati	80

Cariche sociali e società di revisione

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati

VICE PRESIDENTE

Xavier Musca

Annalisa Sassi^(*)

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli^(*)

CONSIGLIERI

Evelina Christillin^(°)

François Edouard Drion^(*)

Daniel Epron Annamaria Fellegara^(°)

Lamberto Frescobaldi Franceschi Marini^(*)

Nicolas Langevin

Hervé Le Floc'h

Paolo Maggioli

Michel Mathieu

Andrea Pontremoli^(*)

Christian Valette^(*)

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(°) Amministratori indipendenti

Direzione Generale

VICE DIRETTORI GENERALI

Roberto Ghisellini

Olivier Guilhamon

Vittorio Ratto

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Paolo Alinovi

SINDACI EFFETTIVI

Luigi Capitani

Maria Ludovica Giovanardi

Stefano Lottici

Germano Montanari

SINDACI SUPPLEMENTI

Alberto Cacciani

Roberto Perlini

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

Il Gruppo Crédit Agricole



SOCIETÀ COOPERATIVA
MONDIALE

OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO

OPERATORE NELLA
BANCASSICURAZIONE
IN FRANCIA

I numeri chiave del 2019



51 MILIONI
DI CLIENTI



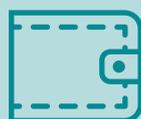
47
PAESI



142.000
COLLABORATORI



7,2 MLD €
UTILE NETTO
SOTTOSTANTE



115 MLD €
PATRIMONIO NETTO
DI GRUPPO



15,9%*
RATIO CET 1

Rating

S&P
Global ratings

A+

Moody's

Aa3

Fitch
Ratings

A+

DBRS

AA
(low)

* A seguito della Raccomandazione espressa dalla Banca Centrale Europea in data 27 marzo 2020 in merito alla politica dei dividendi nel contesto dell'epidemia da Covid-19, a maggio 2020 l'Assemblea dei Soci di Crédit Agricole S.A. ha deliberato l'accantonamento a riserva di patrimonio dell'intero utile 2019; tale misura determina un incremento del CET1 ratio di circa 16 b.p.

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia



OPERATORE ITALIANO
NEL CREDITO AL CONSUMO*



OPERATORE ITALIANO
NEL RISPARMIO GESTITO**

I numeri chiave del 2019



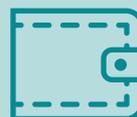
4,5 MILIONI
DI CLIENTI



14.000
COLLABORATORI



846 MLN €***
UTILE NETTO
DI GRUPPO



3,5 MLD €
PROVENTI
OPERATIVI NETTI



261 MLD €****
DEPOSITI E FONDI CLIENTI



76 MLD €
IMPIEGHI CLIENTELA

* Fonte: Agos e FCA Bank.

** Fonte: Assogestioni. "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito", 4° trimestre 2019. Dati al lordo delle duplicazioni.

*** Di cui 645 Mln € di pertinenza del Gruppo Crédit Agricole S.A.

**** Includi AuM Amundi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo".

L'offerta del Gruppo in Italia



Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



2 MILIONI
DI CLIENTI



10.000
COLLABORATORI



314 MLN €
UTILE NETTO
DI GRUPPO



2 MLD €
PROVENTI
OPERATIVI NETTI



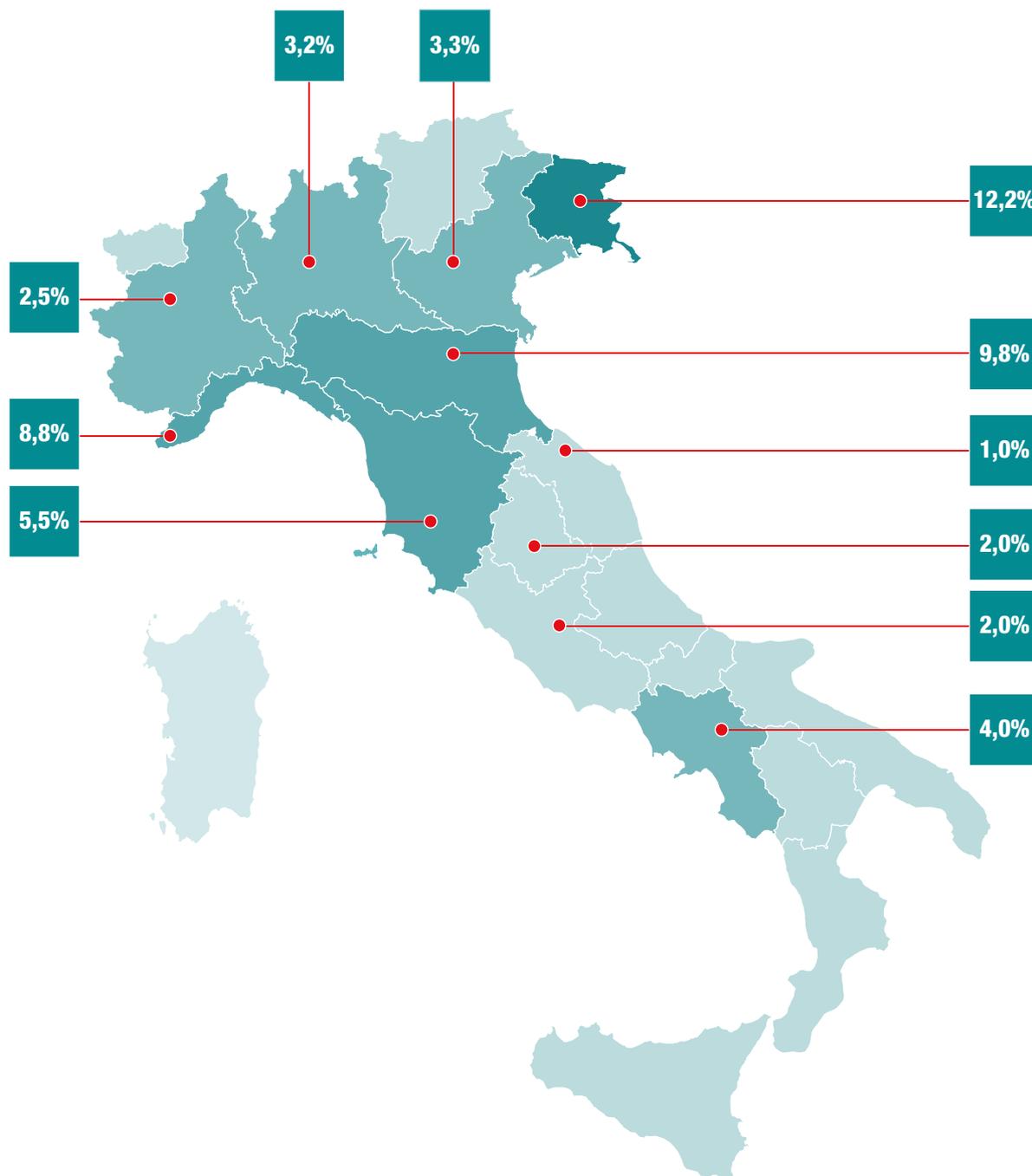
OLTRE
1.000
PUNTI VENDITA



OLTRE
46 MLD €
IMPIEGHI COMPLESSIVI

Quote di Sportelli per regione

Quote di sportelli



Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 marzo 2020
Dato Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2020

 **CRÉDIT AGRICOLE**

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Da luglio 2019, Crédit Agricole Carispezia è stata integrata in Crédit Agricole Italia, **ampliandone il territorio di presidio nei maggiori centri produttivi.**

829
PUNTI VENDITA

41,2 MLD €
DI IMPIEGHI

109,9 MLD €
DI RACCOLTA
TOTALE

 **CRÉDIT AGRICOLE**
FRIULADRIA

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **16.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est.

196
PUNTI VENDITA

8,0 MLD €
DI IMPIEGHI

16,3 MLD €
DI RACCOLTA
TOTALE

 **CRÉDIT AGRICOLE**
LEASING

Società di riferimento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale ed energie rinnovabili. **Il portafoglio crediti al 30.06.2020 ammonta a circa 2 Mld di euro.**

 **CRÉDIT AGRICOLE**
GROUP SOLUTIONS

Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

Dati di sintesi e indicatori di performance

Dati Economici (*) (migliaia di euro)	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	479.838	507.849	-28.011	-5,5
Commissioni nette	411.413	448.186	-36.773	-8,2
Dividendi	10.378	11.270	-892	-7,9
Risultato dell'attività finanziaria	1.175	1.292	-117	-9,1
Altri proventi (oneri) di gestione	10.825	7.214	3.611	50,1
Proventi operativi netti	913.629	975.811	-62.182	-6,4
Oneri operativi	-608.121	-616.772	-8.651	-1,4
Risultato della gestione operativa	305.508	359.039	-53.531	-14,9
Costo del rischio (a)	-228.841	-126.917	101.924	80,3
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	-224.549	-123.700	100.849	81,5
Utile di periodo	96.824	156.310	-59.486	-38,1

Dati Patrimoniali (*) (migliaia di euro)	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	53.969.768	51.600.193	2.369.575	4,6
di cui titoli valutati al costo ammortizzato	5.130.912	4.913.787	217.125	4,4
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	49.259	43.031	6.228	14,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.018.764	3.068.244	-49.480	-1,6
Partecipazioni	20.483	20.483	-	-
Attività materiali e immateriali	2.845.619	2.930.455	-84.836	-2,9
Totale attività nette	63.296.494	60.828.784	2.467.710	4,1
Raccolta da clientela	51.895.886	49.710.264	2.185.622	4,4
Raccolta indiretta da clientela	72.277.684	71.294.531	983.153	1,4
di cui gestita	37.391.323	37.999.461	-608.138	-1,6
Debiti verso banche netti	1.020.076	1.360.306	-340.230	-25,0
Patrimonio netto	6.489.563	6.443.796	45.767	0,7

Struttura operativa	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	9.685	9.751	-66	-0,7
Numero medio dei dipendenti (§)	9.114	9.217	-103	-1,1
Numero degli sportelli bancari	872	895	-23	-2,6

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 49 e 56.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

(a) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

Indici di struttura (*)	30.06.2020	31.12.2019
Crediti verso clientela / Totale attività nette	77,2%	76,8%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	82,0%	81,7%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	51,7%	53,3%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	94,1%	93,9%
Totale attivo / Patrimonio netto	11,3	10,2

Indici di redditività (*)	30.06.2020	30.06.2019
Interessi netti / Proventi operativi netti	52,5%	52,0%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	45,0%	45,9%
Cost (*) / income	63,8%	60,9%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) (a)	3,0%	5,1%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) (a)	4,25%	7,3%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,3%	0,5%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	0,7%	1,1%

Indici di rischiosità (*)	30.06.2020	31.12.2019
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	3,7%	3,8%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,2%	1,3%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	6,8%	7,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela (NPE ratio netto)	3,2%	3,5%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,9%	0,5%
Costo del rischio (b) / Risultato della gestione operativa	74,7%	34,6%
Sofferenze nette / Total Capital (c)	11,0%	11,7%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	54,9%	52,6%

Indici di produttività (*) (economici)	30.06.2020	30.06.2019
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	135	134
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	202	213

Indici di produttività (patrimoniali)	30.06.2020	31.12.2019
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	5.359	5.065
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	5.694	5.393
Prodotto bancario lordo (f) / N° dipendenti (medio)	18.983	18.193

Coefficienti patrimoniali	30.06.2020	31.12.2019
Common Equity Tier 1 (d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	12,6%	12,5%
Tier 1 (e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	15,1%	15,0%
Total Capital (c) / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	18,1%	18,1%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	28.734.474	28.550.146
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	304%	204%

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 49 e 56.

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati.

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(e) Tier 1: Capitale di classe 1.

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta.

Relazione intermedia sulla gestione

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE PRIMO SEMESTRE 2020¹

Il primo semestre del 2020 è stato caratterizzato dalla diffusione dell'epidemia Covid-19 e dalle misure restrittive messe in atto dai diversi Stati per contenerlo. Ciò è stato accompagnato dallo shock sulle quotazioni del petrolio che ha portato ad osservare, per la prima volta nella storia, un prezzo negativo sul greggio statunitense nel mercato dei *futures*.

Dopo essere stato identificato a gennaio 2020 in Cina, il virus si è diffuso rapidamente in tutto il mondo, al punto tale che l'OMS ha dichiarato lo stato di Pandemia in marzo. Il contagio, che si è esteso con tempistiche ed impatti diversi nelle varie aree del globo, dall'inizio della pandemia ha raggiunto circa 14 milioni di persone, ed i paesi più colpiti sono stati gli Stati Uniti con quasi 4 milioni di casi confermati, ed il Brasile con circa 2 milioni. In Asia, oltre alla Cina – epicentro del contagio – è stata colpita duramente anche l'India che registra 1 milione di casi confermati. In Europa, dove si sono verificati i primi casi nell'emisfero occidentale, si contano oltre 3 milioni di contagi. Ma, grazie alle misure di distanziamento sociale adottate dai paesi europei contro la trasmissione del virus, il numero di contagi è stabile e in graduale diminuzione.

Nell'area euro i costi relativi al *lockdown* sono stati ingenti e distribuiti in modo diseguale sul territorio. I paesi più colpiti sono stati Francia, Spagna ed Italia – i quali sono particolarmente esposti a settori maggiormente danneggiati dal calo dei volumi commerciali ed al turismo – mentre in Germania il calo sembra essere più contenuto.

A fronte di questi elementi d'incertezza aumenta il rischio di recessione dell'economia mondiale ed europea. Pertanto, negli ultimi mesi, le banche centrali sono intervenute con decisione, tramite politiche monetarie accomodanti, per garantire liquidità al sistema economico coadiuvate da politiche di spesa pubblica altamente espansive quali finanziamenti a fondo perduto, garanzie statali e sussidi di disoccupazione.

Già dal mese di maggio, con l'allentamento delle misure di distanziamento sociale, si è assistito alla progressiva riapertura delle attività economiche. L'appiattimento della curva dei contagi nella maggior parte dei Paesi Europei, nonché l'arrivo della stagione estiva, fanno trapelare ottimismo tra gli esperti circa una possibile ripresa già dalla seconda metà dell'anno anche se permangono incertezze, e significative differenze, sulla velocità alla quale ciascun Stato si riavvicinerà ai livelli di attività pre Covid-19.

Politiche monetarie

A fronte del contesto economico, le principali banche centrali stanno proseguendo con differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed**, ha ridotto i tassi sui Fed funds di 150 punti base portando il range a 0,00%-0,25%, dal 1,50%-1,75% di fine 2019, ed ha esteso il programma di Quantitative Easing fino ad un livello potenzialmente illimitato. Inoltre, oltre ad aver avviato un programma di acquisto titoli *investment grade* sul mercato primario e secondario, ha autorizzato le banche ad utilizzare pienamente i buffer di capitale e di liquidità, ed ha abbassato il tasso sulle operazioni di finanziamento a breve termine estendendo la durata dei prestiti a 90 giorni;
- la **Banca Centrale Europea**, ha deciso di mantenere **inalterati i tassi di policy**, ma per garantire liquidità ai mercati, oltre ad aver potenziato di 120 miliardi il Private Sector Purchase Programme e ad aver mantenuto il ritmo mensile per gli acquisti PAA, ha annunciato il programma PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), con una scadenza iniziale fissata a giugno 2021 e con una estensione che può arrivare fino a 1.350 miliardi senza capital key. A sostegno dell'economia reale, tramite l'SSM (Single Supervisory Mechanism) sono

¹ Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione (luglio 2020).

stati allentati i requisiti prudenziali del sistema bancario per poter liberare buffer di capitale, e sono state potenziate le operazioni di rifinanziamento TLTRO III;

- la **Banca Centrale Cinese**, al fine di contrastare lo shock di offerta conseguente l'epidemia di Covid-19, ha ridotto di 10 punti base il costo dell'indebitamento ed ha iniettato direttamente nel sistema 800 miliardi di yuan. Gli unici provvedimenti di stimolo intrapresi si riferiscono all'ampliamento dei margini di emissioni di bond per le amministrazioni locali, destinati a progetti infrastrutturali;
- la **Bank of England**, ha ridotto il tasso di interesse di 65 punti base portandolo a 0,10%, pianificato un programma di Quantitative Easing da 200 miliardi di sterline e iniettato liquidità nel sistema per un controvalore di 15 miliardi di sterline (il più robusto dalla crisi del 2009).

Economie principali¹

Il Pil mondiale è previsto in contrazione del -5,2% nel 2020, in calo rispetto al 2019 (+3,0%).

Il contesto internazionale si caratterizza per una situazione di incertezza e i diversi fattori di rischio che potrebbero contribuire ad indebolire l'attuale equilibrio si sono riflessi, seppur con intensità differente, nelle diverse aree geografiche:

- gli **Stati Uniti**² nel primo trimestre 2020 evidenziano una contrazione della crescita annualizzata pari a circa -5,1%, in netta diminuzione rispetto al +2,1% del trimestre precedente. Gli indicatori congiunturali evidenziano una stabilizzazione del contesto macroeconomico dopo la brusca frenata dei primi mesi del 2020, ma non ci sono elementi che indichino una ripartenza: la produzione industriale ad aprile 2020 si è contratta del -11,2%, il clima di fiducia dei consumatori a maggio 2020 è diminuito del -34% rispetto a gennaio 2020, a maggio 2020 il tasso di disoccupazione si è portato al 13,3%, mentre il tasso di occupazione è in aumento al 52,8% rispetto al 51,3% del mese precedente;
- i valori del Pil in **Cina** nel primo trimestre 2020 hanno segnato una variazione del -6,8%² in termini annuali, registrando il dato peggiore dal 1992. I prezzi al consumo a maggio 2020 evidenziano comunque un aumento del +2,4% su base annuale. I più recenti indicatori congiunturali evidenziano un trend di ripresa rispetto ad un primo trimestre fortemente condizionato dalle misure restrittive: la produzione industriale a maggio è cresciuta del +4,4% a/a, dopo le brusche frenate di febbraio e marzo, rispettivamente a -13,5% e -1,1%, principalmente dovute alla chiusura nella regione di Hubei, centrale per la produzione di auto e parti di auto, e per il mancato rientro della forza lavoro che ha reso impossibile la ripresa della normale attività produttiva nelle altre regioni del paese. L'indice PMI si è riportato sopra i 50 punti, dopo il crollo di febbraio a valori di circa 40, causato dalla disgregazione delle catene produttive delle piccole e medie imprese a monte dei processi produttivi;
- l'economia **indiana** ha fatto registrare nel primo trimestre 2020 un tasso di crescita del +3,1%² a/a, in diminuzione di 10 decimi rispetto al trimestre precedente. L'inflazione, a marzo 2020 ha segnato una variazione pari al +5,9%, in calo rispetto al +7,4% di fine 2019. Gli investimenti, con una crescita di poco superiore al +3%, hanno risentito del clima di incertezza politica che si è protratto per mesi;
- il Pil del **Brasile** nel primo trimestre 2020 ha registrato una variazione negativa pari a circa il -0,2%², in calo rispetto al +1,6% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a maggio 2020 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +2,1%, in diminuzione rispetto al +4,5% di fine 2019. I consumi delle famiglie sono tornati a crescere grazie al progressivo miglioramento del mercato del lavoro, mentre gli investimenti hanno registrato una nuova flessione. Il blocco dell'economia cinese per il Covid-19 e le prospettive di maggior difficoltà ad esportare in seguito agli accordi Phase1 tra Usa e Cina hanno determinato un calo del clima di fiducia delle imprese;
- in **Russia** i dati relativi al primo trimestre 2020 mostrano una crescita dell'economia pari a +1,6%², in decelerazione rispetto al +2,1% del quarto trimestre 2019. Diversi fattori hanno contribuito a questa caduta. Sui consumi ha pensato l'aumento dell'Iva, che ha fortemente rallentato le vendite al dettaglio. La fiducia delle famiglie indica che tale debolezza potrebbe continuare per le preoccupazioni legate alle condizioni finanziarie e sui prezzi. Il mercato del lavoro mostra segnali positivi, con il tasso di disoccupazione ancora in calo;
- l'economia del **Regno Unito**³, nei primi tre mesi del 2020 si è contratta del -2,0% rispetto al quarto trimestre 2019, e del -1,6% a/a. Il dato sul Pil del primo trimestre riflette in gran parte il calo del -5,8% della produzione nel marzo 2020, in particolar modo nei settori dei servizi (-1,9%), delle costruzioni (-2,6%) e della produzione (-2,1%) che registra il quarto calo trimestrale consecutivo. I consumi delle famiglie, complici anche le misure di distanziamento sociale, sono in calo del -1,7% su base trimestrale, la più forte contrazione dal 2008. I negoziati per la **Brexit** proseguono, ma continua a persistere un clima di incertezza. Il periodo di sospensione rimane invariato al 31 dicembre 2020, tuttavia il Premier inglese ha dichiarato di voler concludere i trattati entro settembre di questo anno.

² Fonte: ABI Monthly Outlook (giugno 2020).

³ Fonte: Office for National Statistics, GDP monthly estimate (maggio 2020).

EUROZONA

Nel primo trimestre 2020 il **Pil nell'Area Euro**⁴ ha registrato una crescita negativa pari al **-3,6%** sul quarto trimestre 2019, per effetto della pandemia Covid-19.

All'interno dell'Area, sempre in riferimento allo stesso periodo, la **Germania** registra una variazione pari a **-2,2%**, mentre la **Francia** del **-5,3%**.

La **produzione industriale** ad aprile 2020 diminuisce del **-29% a/a** (-19% rispetto al mese precedente). Frenano anche **le vendite al dettaglio**, che hanno registrato ad aprile 2020 una contrazione del **-19,8% a/a**.

Il **tasso di disoccupazione**, pari a **7,3%** ad aprile 2020, è in leggero calo rispetto al dato di aprile 2019, quando si attestava al **7,6%**, grazie alle misure di sostegno all'occupazione adottate dai governi.

ECONOMIA ITALIANA

Nel primo trimestre 2020 il Pil italiano ha segnato una contrazione del -5,3%⁵ rispetto al trimestre precedente, in netto calo rispetto a quanto registrato nel quarto trimestre 2019 (+0,2%), da imputarsi alle misure di contenimento, a seguito della pandemia, che hanno avuto un impatto significativo sull'attività economica. L'economia italiana è condizionata da una diminuzione del valore aggiunto diffusa a tutti i principali settori economici, soprattutto dal lato della domanda, dove vi sono stati ampi contributi negativi sia della domanda interna (al lordo delle scorte), sia della componente estera netta.

La **spesa delle famiglie**⁶ riflette l'evoluzione del *lockdown* in maniera eterogenea. A marzo, le vendite al dettaglio hanno evidenziato un crollo (**-21,3%**), determinato dalla caduta del commercio di beni non alimentari (**-36,5%**) mentre gli alimentari hanno manifestato una sostanziale stabilità (**-0,4%**). Molto bene, invece, il commercio elettronico che ha segnato un deciso aumento (**+20,7%**).

Nel primo trimestre 2020 è diminuito il **reddito disponibile** delle famiglie consumatrici del **-1,6%**⁷ rispetto al trimestre precedente, mentre la variazione *a/a* è del **-1,1%**. Contestualmente, e rispetto al quarto trimestre 2019, è scesa del **-6,4%** la **spesa per consumi** finali delle famiglie, e aumenta del **4,6%** la **propensione al risparmio** stimata al **12,5%**.

Il **clima di fiducia dei consumatori**⁸ a giugno 2020 si attesta a quota **100,6**, registrando un miglioramento rispetto al mese di maggio (**94,3**, valore più basso da dicembre 2013), ma sempre in flessione rispetto al **110,6** di dicembre 2019: in particolare, la componente economica passa da **120,0** (dic-19) a **87,2**, e quella futura da **111,8** (dic-19) a **105,6**. Si rileva il medesimo andamento anche per la **fiducia delle imprese**, che è in ripresa rispetto a maggio 2020, evidenziando un aumento generalizzato su tutti gli indici. Tuttavia, il trend rispetto a dicembre 2019 evidenzia una contrazione, in particolare il settore dei servizi di mercato si attesta a **51,7** (vs **100,6** dic-19), il commercio al dettaglio a **79,1** (vs. **110,2** dic-19), e le costruzioni **124,0** (vs. **140,1** dic-19). Il settore della manifattura, che aveva registrato una flessione congiunturale relativamente più contenuta, registra un calo rispetto a dicembre 2019 del **-19%**: infatti, il dato passa da **98,1** a **79,8**.

La **pubblica amministrazione**⁷ nel primo trimestre 2020 ha registrato un indebitamento netto in rapporto al Pil, pari a **10,8%** (**7,1%** nello stesso trimestre del 2019). Aumenta anche l'incidenza del saldo primario sul Prodotto interno lordo che è stata pari a **7,8%**, rispetto al **4,2%** del primo trimestre 2019.

4 Fonte: Eurostat, GDP and main components (giugno 2020).

5 Fonte: ISTAT, Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (giugno 2020).

6 Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (giugno 2020).

7 Fonte: ISTAT, Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche (giugno 2020).

Le misure di contenimento del Covid-19 hanno determinato la chiusura forzata dell'attività di molti settori e solamente a partire dal mese di maggio si sta assistendo ad una ripresa dei livelli produttivi. La **produzione industriale**⁸ a maggio 2020 ha infatti evidenziato un deciso rimbalzo con un aumento del +42,1% rispetto ad aprile; il livello produttivo risente tuttavia ancora delle conseguenze dell'epidemia e su base annua l'indice è diminuito del -20,3%. Tutti i principali settori di attività economica registrano diminuzioni tendenziali, cali minori si osservano nella produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-4,2%) e nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-5,2%).

Lato **investimenti**⁹, nel primo trimestre 2020, si registra una brusca frenata del -8,1%, in controtendenza con il 2019 che, seppur in decelerazione, aveva un dato positivo del +1,4%. In particolare, si è contratta in misura marcata la spesa per macchinari (-12,4%), trascinati dal risultato negativo dei mezzi di trasporto (-21,5%), e di quella in costruzioni (-7,9%).

Il diffondersi dell'epidemia Covid-19 in Italia e nei principali paesi partner determinano una contrazione, sia congiunturale sia tendenziale, degli scambi commerciali di entità mai registrata dalla nascita, nel 1993, del mercato unico europeo. Il **commercio estero**¹⁰, nel trimestre febbraio-aprile 2020, rispetto al precedente, rileva una diminuzione del -18,9% per le esportazioni e del -18,3% per le importazioni. Nel solo mese di aprile si stima una netta contrazione congiunturale con l'estero: -34,9% le esportazioni, -18,5% le importazioni.

Nei primi cinque mesi dell'anno si conferma la persistenza di un quadro di bassa inflazione (-0,1%): i **prezzi al consumo**¹¹ a maggio 2020 registrano una diminuzione del -0,2% su base annua. La dinamica deflazionistica è imputabile prevalentemente all'andamento dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati, che calano del -12,2%.

Il mercato del lavoro mostra segnali di forte debolezza: il **tasso di disoccupazione**¹² a maggio 2020, che riflette la decisa ricomposizione tra disoccupati e inattivi e la riduzione delle ore lavorate, è pari al 7,8%, in calo del -2,2% rispetto a maggio 2019, principalmente per un forte calo del numero di persone in cerca di lavoro (attivi) che si contrae del 22,3%. Infatti, il **tasso di occupazione**, attestatosi al 57,6% (maggio 2020) presenta una contrazione annuale, nell'ordine di 1,5 punti percentuali, mentre crescono gli inattivi che passano dal 34,8% di gennaio 2020 al 37,3% dell'ultima rilevazione.

L'economia italiana, caratterizzata da un'elevata propensione all'export e a forte vocazione industriale, risente, come e forse più degli altri paesi europei, del rallentamento del commercio mondiale, oltre che dell'elevato debito pubblico. I primi dati del 2020 confermano la recessione, e a seguito dell'applicazione delle misure restrittive per contrastare l'emergenza sanitaria, i principali organismi hanno rivisto le proprie aspettative sull'economia italiana per l'anno: Banca d'Italia ha previsto una caduta del -9,2% (con un rimbalzo del +4,8% nel 2021), il Fondo Monetario Internazionale¹³ del -12,8% (con un rimbalzo del +6,3% nel 2021), l'Ocse¹⁴ del -11,3% (con un rimbalzo del +7,7% nel 2021) e la Banca Centrale Europea del -9,2% (con un rimbalzo del +4,8% nel 2021). Nel complesso il *consensus* concorda su una forte contrazione del 2020 nello scenario base, e in una forte spinta per il 2021.

8 Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (maggio 2020).

9 Fonte: ISTAT, Le Prospettive per l'Economia Italiana nel 2020-2021 (giugno 2020).

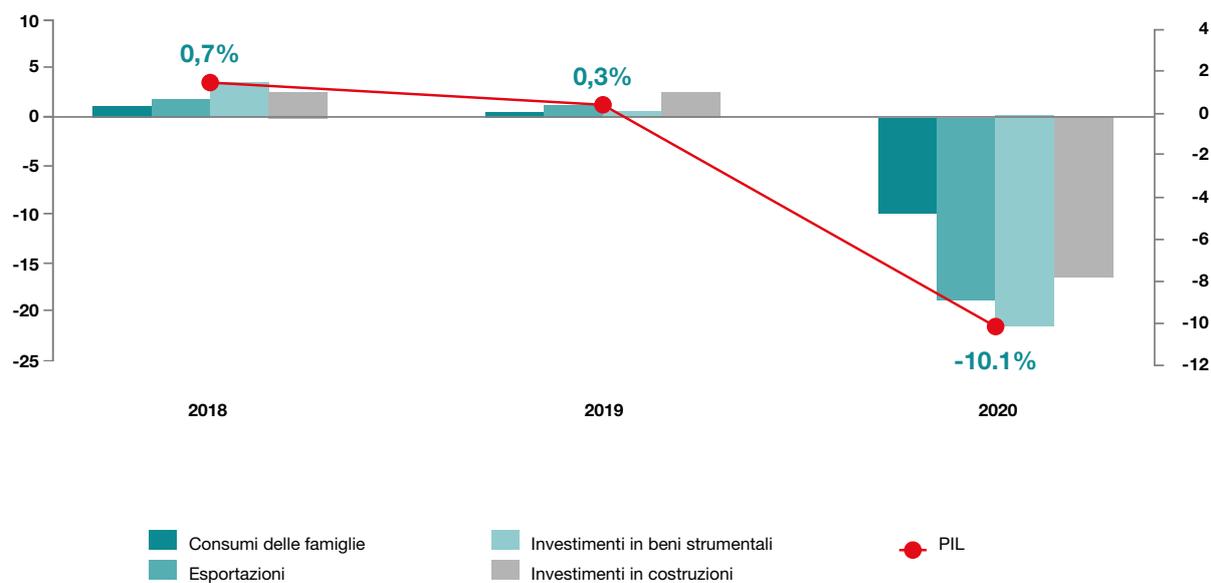
10 Fonte: ISTAT, Commercio estero e prezzi all'import (maggio 2020).

11 Fonte: ISTAT, Prezzi al consumo (maggio 2020).

12 Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (maggio 2020).

13 Fonte: FMI, WEO update (giugno 2020).

14 Fonte: OECD, Economic outlook (giugno 2020).

Italia: Pil e componenti**SISTEMA BANCARIO**

Per il primo semestre del 2020, per il settore bancario, si prevede una riduzione generalizzata della redditività causata da un andamento sfavorevole della curva dei tassi di mercato, dalla diminuzione del comparto commissionale per effetto del *lockdown*, nonché dall'aumento del costo del credito, su cui pesano accantonamenti straordinari dovuti all'effetto Covid-19.

Il sistema ha infatti incrementato il livello di accantonamenti in ottica prudenziale e le misure eccezionali adottate dovrebbero consentire di limitare l'aumento dei tassi di deterioramento del credito i quali, nel primo semestre, permangono su livelli ancora molto bassi.

La patrimonializzazione è influenzata da diversi fattori ma risulta nel complesso stabile. In particolare, meritano menzione l'effetto positivo in seguito alla sospensione del monte dividendi del 2019 controbilanciato dall'assorbimento di capitale relativi ai nuovi impieghi e dall'incremento dello spread sui titoli di stato.

L'emergenza sanitaria ha spinto le autorità di vigilanza a implementare misure di sostegno al sistema bancario per assicurare continuità alla funzione di finanziamento dell'economia reale:

- la BCE, per tramite del **Single Supervisory Mechanism**, ha concesso **flessibilità nell'applicazione del quadro prudenziale**, ottenuta consentendo di operare temporaneamente al di sotto dei livelli del buffer di conservazione del capitale (CCB, pari al 2.5% dal 2019), degli orientamenti di secondo pilastro (P2G) e del coefficiente di copertura della liquidità (LCR);
- è stato deciso di anticipare l'applicazione delle regole di diversificazione **del Pillar 2 Requirement (P2R)** contenute nella direttiva **CRD V** (art. 104 bis), che sarebbero entrate in vigore solo a fine 2020. In base a queste modifiche, le banche possono soddisfare una parte del requisito di secondo pilastro attraverso strumenti Additional Tier1 (AT1) e Tier2 (T2), rispettivamente nella misura massima del 18.75% e del 25% del P2R;
- sono stati **introdotti elementi di flessibilità nel trattamento dei crediti non-performing** per attenuare gli effetti prociclici dell'IFRS9 e consentire alle banche di trarre il massimo beneficio dalle garanzie e dalle moratorie sui pagamenti concesse dai governi. A questo proposito è previsto anche un **waiver** per l'applicazione del **calendar provisioning** nel caso i crediti coperti da garanzia pubblica o oggetto di moratoria si trasformino in Non Performing Exposure (NPE) e sarà concessa flessibilità anche nell'implementazione dei piani di dismissione dei crediti deteriorati;

Inoltre:

- la **Bce ha modificato il funzionamento delle nuove operazioni di rifinanziamento a medio lungo termine Titro III**: l'ammontare massimo che una banca può ottenere sale dal 30% al 50% dello stock di prestiti idonei

(al netto di quanto già ottenuto nelle precedenti aste TLTRO); l'opzione di rimborso volontario è esercitabile già dopo 12 mesi e non più dopo 24, ed è stato rimosso il limite di take up relativo a ogni singola asta (prima pari ad un terzo dell'ammontare complessivo). Per le operazioni che avranno luogo tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 il tasso applicato a tutto lo stock di **Tltro** in essere sarà inferiore di 50 punti base al tasso di rifinanziamento principale dell'Eurosistema (0,00%), e diventerà di 50 punti base inferiore al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale (-0,50%) per chi raggiunge il target di credito erogato. Per questa finestra temporale, il target di credito (benchmark net lending) è calibrato sulla base delle consistenze dei prestiti idonei tra il 1 aprile 2020 e fine marzo 2021;

- la BCE, dopo aver ampliato il Quantitative Easing fino a 120 miliardi di euro per il 2020 e deciso di mantenere il ritmo mensile degli acquisti PAA fissato a 20 miliardi di euro, **ha annunciato il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP)**, un programma di acquisto temporaneo di debito pubblico e privato che fino a giugno del 2021 consentirà alla banca centrale di acquistare titoli fino all'ammontare complessivo di 1.350 miliardi di euro;
- la BCE ha anche introdotto misure di supporto alla liquidità: **le aste PELTRO, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica**. Potranno partecipare tutti gli istituti a prescindere dalla saturazione del programma Tltro, il tasso di interesse sarà fisso, 25 punti base sotto quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali nell'arco della durata della rispettiva PELTRO, saranno in totale sette e saranno condotte con cadenza mensile;
- la Commissione Europea ha in discussione un **trattamento favorevole alle Garanzie Pubbliche in ambito Calendar Provisioning** (art.47 CRR), secondo cui le garanzie pubbliche concesse durante la crisi, saranno equiparate alle garanzie concesse da un'agenzia ufficiale di credito all'esportazione.

Dopo il progressivo appiattimento dello **spread BTP/Bund** in area 160 pb di fine 2019, l'emergenza sanitaria e la crisi finanziaria che ne è scaturita, hanno riportato il differenziale ad un picco di oltre 300 pb nel periodo maggiormente critico, per poi riassetarsi in zona 170pb. Contestualmente, le quotazioni dei principali titoli bancari italiani hanno registrato una perdita del -40% da inizio anno.

Il settore si conferma patrimonialmente solido, anche se i dati dei primi mesi mostrano una redditività in contrazione imputabile al deterioramento del contesto macro economico condizionato dalle misure restrittive applicate dal Governo per contenere il contagio del Covid-19 e ad un importante aumento delle prudenziali rettifiche su crediti.

Il credito a famiglie e imprese ha rallentato i ritmi di crescita, la domanda è rimasta cauta per le incertezze sulla situazione economica del paese, nonostante i tassi di mercato che si mantengono bassi (a giugno 2020 Euribor 3 mesi pari a -0,42% e IRS 10 anni -0,18%).

Nel sistema bancario le politiche monetarie continuano a sostenere la dinamica del credito²:

- lo stock di **sofferenze nette**, che si sono attestate a 26,2 miliardi di euro ad aprile 2020, è in calo del -19,5% rispetto a aprile 2019. In particolare si evidenzia una riduzione del -70,5% rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 1,51% ad aprile 2020, in calo rispetto al 1,87% di aprile 2019;
- **i prestiti a famiglie e imprese**, a maggio 2020 registrano una crescita su base annua del +1,5%. In particolare, il totale finanziamenti alle imprese è cresciuto del +1,7% a/a, mentre la dinamica dei prestiti alle famiglie presenta un risultato pari a +1,1% a/a. La componente mutui registra, invece, una crescita del +1,9% a/a (+2,1% su marzo 2020);
- **i tassi di interesse applicati sui prestiti** alla clientela proseguono il trend ribassista: **il tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al 2,40% a maggio 2020 (2,57% a maggio 2019). **Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto abitazione** si attesta a quota 1,33% (1,85% a maggio 2019) e **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è pari** a 1,07% (1,43% a maggio 2019);
- la **raccolta diretta** (depositi da clientela residente e obbligazioni) a maggio 2020, risulta pari a 1.871 miliardi, in aumento rispetto a dicembre 2019 di 57 miliardi (+105 miliardi a/a), pari al +3,16% (+6,0% a/a). L'analisi delle componenti mostra la differente incidenza delle fonti a breve e a medio lungo: depositi da clientela 88% e obbligazioni 12%, per effetto della progressiva ricomposizione verso i depositi, a discapito della componente obbligazionaria. La componente obbligazionaria, infatti, evidenzia una dinamica in contrazione del -3,8% su dicembre 2019 (-4,2% a/a), a favore dei depositi che registrano un +4,2% (+7,6% a/a);
- **il tasso di interesse medio della raccolta** è pari a 0,55% a maggio 2020 (0,63% maggio 2019). Il tasso sui depositi si è collocato a 0,36% (0,38% maggio 2019) e quello delle obbligazioni al 2,02% (2,37% maggio 2019);
- lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risul-

- tato a maggio 2020 pari a 185 punti base (187 ad aprile 2020), in diminuzione di 12 punti base a/a;
- in merito all'industria del **risparmio gestito**¹⁵, a maggio 2020 il settore registra da inizio anno una raccolta netta negativa pari a 4,5 miliardi, evidenziando però un trend positivo nel trimestre marzo-maggio. La crisi finanziaria innescata dal diffondersi dell'emergenza sanitaria nella seconda metà di febbraio ha portato ad una generalizzata fase di *risk off* che ha ridotto il patrimonio gestito complessivo a 2.210 miliardi di aprile 2020, dai 2.307 miliardi di dicembre 2019.

Emergenza Covid-19 – Iniziative adottate dal Gruppo

Lo scorso 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale quale conseguenza della diffusione del virus Covid-19, che ha causato il rallentamento, in alcuni casi, l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha da subito applicato tutte le disposizioni governative per garantire le misure di prevenzione e la sicurezza di colleghi, di clienti e di fornitori, garantendo l'operatività e sviluppando iniziative di servizio e supporto ai clienti e territori.

In particolare, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha dato concretezza al proprio impegno di centralità e vicinanza al cliente attraverso la continuità dei servizi chiave per tutti i segmenti e su tutti i canali, sfruttando l'innovazione del servizio, gli strumenti digitali e le tecnologie a disposizione con cui garantire la proattività nella gestione della relazione, nel rispetto della sicurezza di tutti. Allo stesso modo il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha dato conferma di vicinanza al proprio territorio tramite numerose iniziative di sostegno nelle settimane di emergenza per fornire un aiuto concreto.

Una pronta risposta all'emergenza è stata realizzata tramite la creazione di task force dedicate alla gestione delle risorse umane, dell'attività commerciale e della gestione del credito.

Iniziative a livello organizzativo e di sicurezza a tutela dei dipendenti e dei clienti

La realizzazione delle misure e l'attuazione di tutti gli interventi atti a tutelare la salute e sicurezza dei dipendenti, dei clienti e della Banca sono stati resi possibili tramite la creazione immediata di una task force dedicata. La task force ha attivato un piano di comunicazione periodico strutturato e tempestivo per il personale su comportamenti, regole e strumenti, tra cui: la definizione di protocolli standard per la gestione delle emergenze, l'attivazione di un numero verde per informazioni sanitarie e creazione di un data base per la tracciatura di possibili contaminazioni, la sospensione di viaggi e spostamenti, la regolamentazione degli accessi a siti di gestione strategici e direzionali, la definizione di norme prescrittive per l'accesso all'agenzia e la distribuzione dei dispositivi personali di protezione.

Circa il 45% delle filiali è stato chiuso al pubblico nel periodo di lockdown: dal punto di vista dell'accessibilità alle filiali è stata predisposta la chiusura pomeridiana su tutto il territorio, con regole definite per le modalità di ingresso, con particolare riguardo agli strumenti di protezione individuale obbligatori e al contingentamento degli accessi.

Per assicurare le più idonee misure di sicurezza è stato ridotto l'organico di rete presente nelle filiali ad un livello di riferimento del 50% con sole eccezioni determinate da comprovate esigenze organizzative e di risposta alla clientela. Sono stati inoltre rafforzati i presidi igienici e sanitari di filiali e uffici centrali. La turnazione del personale dipendente ha garantito spostamenti minimi e la tutela delle categorie più deboli e delle famiglie con figli piccoli.

In ottemperanza alle disposizioni governative e nell'intento di evitare lo spostamento delle persone è stato ampliato l'utilizzo dello smart working (100% del personale delle direzioni centrali); per quanto riguarda la formazione, è stata estesa la possibilità di fruire di corsi di formazione in modalità Easy Learning nel corso del periodo di emergenza.

15 Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (maggio 2020).

Iniziative a sostegno della comunità

La Banca ha rispettato anche il suo impegno di vicinanza e prossimità al territorio: numerose sono state le iniziative finalizzate nelle settimane di emergenza per fornire un aiuto concreto.

Con un obiettivo finale raggiunto di oltre 1,5 milioni di euro, si è conclusa con successo la raccolta fondi a favore di Croce Rossa Italiana. Le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia hanno dato il via all'iniziativa con una donazione di oltre 1 milione di euro per l'acquisto di attrezzature e veicoli speciali destinati al trasporto sanitario e in emergenza. Questo importante contributo ha aperto la raccolta lanciata su CrowdForLife con l'obiettivo di sostenere "Il Tempo della Gentilezza", il progetto con il quale Croce Rossa ha erogato, dall'inizio dell'emergenza, più di 147 mila servizi per consegnare farmaci, spesa e generi alimentari ai più bisognosi. Una parte dei fondi raccolti su CrowdForLife (il 22% circa dell'importo totale) è il risultato di numerose iniziative promosse fra i dipendenti del Gruppo Crédit Agricole in Italia.

Grazie alla rete di relazioni con imprese e privati, inoltre, Crédit Agricole Italia ha invece acquistato 82 macchine per la ventilazione assistita e di monitoraggio per la terapia intensiva, che sono state donate a numerosi ospedali in Emilia Romagna, Liguria e Toscana, in sinergia con le Fondazioni azioniste Cariparma, Piacenza e Vigevano, Carispezia, San Miniato e le aziende del territorio. A queste iniziative si aggiungono i contributi al Fondo di Solidarietà per Famiglie della curia di Lodi e alla Diocesi di Parma per attività a sostegno dei più vulnerabili. Sono stati previsti contributi per supportare la sezione cesenate della Croce Rossa italiana nell'acquisto di materiale sanitario, mentre a quella del Veneto e del Friuli sono state donate 128 mila di guanti, 10 mila mascherine e circa 2 mila tute. Altre raccolte fondi, questa volta a livello territoriale, sono state attivate sul portale crowdfunding del Gruppo con la collaborazione della Fondazione Cariparma.

Iniziative a sostegno della clientela

Per assicurare la business continuity è stato adottato un approccio di consulenza a distanza, con attività che hanno riguardato il rafforzamento e la gestione del 100% dei lead digitali, l'utilizzo di canali di comunicazione digital con i clienti e l'attivazione gratuita dell'Home Banking, a cui si aggiunge la gestione delle pensioni dei clienti senza bancomat.

La Banca ha sviluppato una strategia per sostenere le imprese nell'affrontare il momento di emergenza attraverso soluzioni ad hoc tra cui agevolazioni nel pagamento delle rate, plafond dedicati, impieghi con importi predefiniti, repricing mirato e azzeramento bilaterale dei tassi creditori. Inoltre è impegnata in un processo continuo per la definizione di soluzioni che possano supportare i propri Clienti Retail nelle necessità impreviste che la situazione ha comportato.

Il programma di sostegno prevede soluzioni per assicurare la liquidità a tutti i clienti del gruppo, anche attraverso le misure previste dal DL Liquidità dell'8 aprile 2020 e la successiva legge di conversione. Il Gruppo ha stanziato un plafond di 4 miliardi riservato a tutte le aziende, utilizzabile per finanziamenti nel medio termine con l'intervento delle garanzie messe a disposizione dal Fondo Centrale di Garanzia e da SACE attraverso "Garanzia Italia". Per le aziende è prevista l'attivazione immediata delle richieste di finanziamenti fino a 30 mila euro, anche per quelle con fatturato inferiore a 3,2 milioni. La misura è volta a supportare sia gli investimenti che il capitale circolante per sostenere la ripresa produttiva delle imprese.

Sono 2 i miliardi stanziati per assicurare liquidità immediata alle aziende clienti del Gruppo con l'obiettivo di sostenere le esigenze di capitale circolante, grazie all'utilizzo flessibile delle linee commerciali già accordate.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia già a partire da marzo 2020 ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che richiede la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione, senza commissioni o costi aggiuntivi. Nei mesi seguenti, l'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative ed agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile.

Tutto questo è possibile grazie al modello di Banca Universale di Prossimità, caratterizzato dalla forte sinergia tra il Gruppo Bancario Crédit Agricole e tutte le società del Crédit Agricole in Italia. Un approccio completo e innovativo per sostenere lo sviluppo della filiera e le esigenze di circolante delle aziende, grazie ad un'offerta di servizi specialistici altamente qualificati a supporto della realizzazione dei loro progetti d'investimento.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un contesto caratterizzato per buona parte del semestre dagli effetti dell'emergenza sanitaria, Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha conseguito un risultato netto pari a 97 milioni di euro in calo del 38% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Hanno inciso sul risultato gli effetti dei mesi di lockdown e uno scenario macroeconomico con tassi in ulteriore discesa, la contabilizzazione di rettifiche addizionali sul costo del credito effettuate a seguito del peggioramento dello scenario economico, i maggiori oneri sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria, nonché i contributi sistemici, seppur compensati parzialmente dalle azioni di cost-management e dalla importanti plusvalenze derivanti dalle dismissioni immobiliari. Al netto degli effetti straordinari, il risultato netto di periodo sarebbe pari a 149 milioni in calo del 13% rispetto al 2019.

ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

La crisi innescata dalla pandemia Covid-19 si sta riflettendo sulla dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese. In particolare il credito alle imprese è tornato a crescere più marcatamente a seguito dell'aumento del fabbisogno di liquidità indotto dall'interruzione dell'attività produttiva: l'accesso al credito delle imprese è reso inoltre più agevole dalle ampie garanzie pubbliche sui prestiti concessi.

Nel corso del primo semestre il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha erogato complessivamente 3,7 miliardi di euro rispetto ai 2,9 miliardi dei primi 6 mesi 2019: l'importo comprende circa 0,8 miliardi (oltre 23 mila pratiche lavorate) di cd prestiti ex DL Liquidità, con garanzia dello Stato.

Al 30 giugno 2020 lo stock dei crediti netti alla clientela si attesta a 48,8 miliardi di euro, in crescita del 4,6% (pari a 2,2 miliardi) rispetto al 31.12.2019. Il maggior incremento è avvenuto sulle forme tecniche a maggior scadenza (+1,2 miliardi) e sulle anticipazioni e finanziamenti a breve (+1,6 miliardi) mentre il forte rallentamento delle attività produttive si è riflesso in una riduzione degli utilizzi in conti correnti (-0,6 miliardi).

La crescita dei volumi è avvenuta principalmente attraverso modalità che preservano maggiormente la rischiosità degli impieghi; i crediti deteriorati netti (pari a 1,6 miliardi) evidenziano un calo di 83 milioni rispetto al 31.12.2019; la qualità del credito, espressa anche dal peso dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti verso clientela, evidenzia un peso del 6,8%, in riduzione rispetto al 7,1% di fine anno. Per effetto dei maggiori e prudenziali accantonamenti, l'indice di copertura, rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi è salito al 54,9% rispetto al 52,6% del 31.12.2019, nel dettaglio il coverage delle sofferenze sale al 69,6% (rispetto al 67,6%) e quello delle inadempienze probabili sale al 38,1% (rispetto al 35,8%). Per quanto riguarda i crediti in bonis, la revisione degli scenari Forward Looking centrali definiti dalla Capogruppo Crédit Agricole hanno comportato un adeguamento delle rettifiche di valore complessive per circa 44 milioni che si sono riflesse in un aumento della copertura da 0,5 a 0,6 punti percentuali.

RACCOLTA DA CLIENTELA

Positiva la dinamica delle masse amministrate che a fine giugno hanno raggiunto i 124 miliardi di euro, segnando un aumento di 3,1 miliardi (+2,6% rispetto al dato di fine 2019). La fase di profonda incertezza economica e finanziaria che ha contraddistinto i mesi passati ha visto incrementare, quale conseguenza della brusca riduzione dei consumi e investimenti, le forme di raccolta detenute sotto forma di liquidità: la crescita dei debiti verso clientela (+2%) è stata infatti trainata dai conti correnti (+1.237 milioni di euro, pari al +3,2%).

Al fine di stabilizzare la raccolta a lungo termine e cogliendo le favorevoli condizioni di mercato presenti in gennaio, è stata perfezionata una emissione di Covered Bond dual-tranches per complessivi 1,25 miliardi a 8 e 25 anni: quest'ultima di importo pari a 750 milioni rappresenta l'emissione di covered bond con più elevata durata finora registrata in Italia. L'ammontare degli ordini è stato pari a oltre 3 miliardi con una preponderante componente internazionale a dimostrazione della fiducia riconosciuta a Crédit Agricole Italia.

Nel complesso la raccolta diretta ammonta a 51,9 miliardi di euro con una crescita di 2,2 miliardi (+4,4%) rispetto al 31.12.2019.

La raccolta indiretta al 30.6.2020 si attesta a 72,3 miliardi, ed evidenzia un aumento di 983 milioni pari al 1,4% rispetto al 31.12.2019, grazie alla crescita della raccolta amministrata che ha beneficiato di flussi netti riconducibili in massima parte a clientela Istituzionale.

La componente di raccolta indiretta gestita ammonta a 37,4 miliardi, ed evidenzia un calo dell'1,6%, pari a 0,6 miliardi di cui oltre 1 miliardo ascrivibile all'effetto del calo delle quotazioni che hanno comunque ripreso slancio dopo la forte flessione avvenuta nelle prime settimane dallo scoppio della pandemia. In crescita il peso dei prodotti assicurativi sul totale del comparto del gestito (54% +1 punto rispetto al 31.12.2019)

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

Al 30 giugno 2020 la posizione interbancaria netta presenta una situazione debitoria di 1,0 miliardi di euro ed include Debiti verso Banche Centrali per finanziamenti TLTRO per 6,9 miliardi.

I programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine ("Targeted Longer-Term Refinancing Operations), offrono agli enti creditizi dell'area dell'euro finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

A marzo 2020, il Consiglio direttivo, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni, che saranno applicate nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021. Nella stessa occasione il Consiglio direttivo ha aumentato il finanziamento massimo ottenibile al 50 per cento dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019, rimosso il limite di partecipazione alle singole aste e anticipato la possibilità di rimborso anticipato ad un anno dalla data di regolamento di ciascuna operazione. Ad aprile 2020, il Consiglio direttivo ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione.

In tale contesto, nel corso del primo semestre 2020, il Gruppo ha estinto anticipatamente i finanziamenti ottenuti nel 2016 e 2017 per complessivi 4 miliardi e ottenuto nuovi finanziamenti TLTRO per complessivi 6,9 miliardi.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto ammonta a 6,5 miliardi di euro, in crescita di 46 milioni di euro rispetto al 31.12.2019. L'incremento è riconducibile all'utile maturato nel semestre, al netto della variazione negativa delle riserve da valutazione (fair value di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva) e della riserva interessi su strumenti Additional Tier 1.

Si precisa che in osservanza alle disposizioni della Banca Centrale Europea, che ha raccomandato alle banche vigilate di destinare gli utili del 2019 al rafforzamento dei mezzi propri al fine di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire gli impatti economici causati dalla diffusione della pandemia, l'Assemblea di Crédit Agricole Italia ha deliberato di non dare corso alla distribuzione di dividendi, utilizzando i proventi dell'esercizio 2019 per l'ulteriore rafforzamento della propria situazione patrimoniale, intensificando l'impegno a sostegno di famiglie e imprese.

FONDI PROPRI

A seguito dell'emergenza Covid-19, la Banca Centrale Europea, ha deciso, tra l'altro, di applicare in via anticipata l'articolo 104 bis del CRD 5 (inizialmente previsto per il 28 dicembre 2020) che autorizza la copertura dei requisiti del pilastro 2 (P2R) con il 75% del patrimonio netto Livello 1 di CET1. A seguito di tale decisione, con lettera dell'8 aprile 2020 il Regolatore ha rivisto i requisiti minimi prudenziali su base consolidata assegnati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e da soddisfare in via continuativa nel 2020, fissandoli a:

- 7,98% per il CET1 ratio (rispetto all'8,75% precedente);
- 9,81% per il Tier1 ratio (rispetto al 10,25% precedente);
- 12,25% per il Total Capital ratio (in linea al precedente).

Il Common Equity Tier 1 ratio al 30 giugno 2020 si attesta al 12,6%, in leggero aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (12,5% al 31.12.2019). La dinamica recepisce l'evoluzione delle relative poste di patrimonio netto contabile, tra cui il computo della quota di utile semestrale conservato, cui si aggiungono minori deduzioni legate alle altre attività immateriali e allo shortfall (eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore).

Il Tier 1 ratio è pari al 15,1% in leggera crescita rispetto al 15,0% di fine 2019.

Il Total Capital ratio è pari al 18,1%, invariato rispetto al dato di fine 2019.

Le attività di rischio ponderate (RWA) ammontano a 28.734 miliardi di euro, in leggera crescita rispetto al 31/12/2019, e beneficiano dell'introduzione dell'ampliamento del perimetro di applicazione del fattore di sconto sulle PMI stabilito dal Regolatore.

In sintesi nel primo semestre 2020 il mantenimento di un livello di Common Equity Tier 1 ratio consolidato superiore ai requisiti previsti dallo SREP pari a 7,98% (CET1 required) conferma la riconosciuta qualità e solidità patrimoniale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I proventi del primo semestre ammontano a 914 milioni ed evidenziano una flessione del -6,4% rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'impatto delle misure volte a contenere la diffusione della pandemia (cd "lockdown"), che hanno imposto la chiusura di numerose attività produttive e forti restrizioni alla circolazione, e dell'adozione di ulteriori misure espansive da parte delle Banche Centrali, che hanno spinto i tassi d'interesse verso nuovi minimi storici.

Il trend di riduzione dei tassi di mercato ha favorito l'incremento delle richieste di repricing dei finanziamenti erogati alla clientela, che, unitamente alla riduzione dei rendimenti sugli impieghi finanziari, in particolare sulle attività più liquide, ha portato ad una flessione del margine di interesse, attestatosi a 480 milioni (-5,5%).

Le commissioni nette nei primi sei mesi si sono attestate a 411 milioni di euro, in flessione dell'8,2% a/a, nonostante i primi mesi del 2020 avessero evidenziato risultati in decisa crescita rispetto al 2019. I mesi di "lockdown" ne hanno tuttavia invertito la tendenza: la flessione è stata analoga (-8%) sia nel comparto delle commissioni tradizionali per via della riduzione dell'operatività bancaria commerciale (incassi e pagamenti, monetica, recupero spese per operazioni, erogazione finanziamenti), sia nel comparto dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza ove il calo, più accentuato nei proventi da collocamento dei prodotti (risparmio gestito, polizze, prestiti al consumo) è stato attutito dalle commissioni ricorrenti e di mantenimento.

I dividendi percepiti sono risultati pari a 10,4 milioni di euro rispetto agli 11,3 milioni del 2019: la flessione risente del rinvio della distribuzione adottata dalla maggior parte degli intermediari finanziari.

Il risultato dell'attività finanziaria si attesta a 1,2 milioni di euro, rispetto agli 1,3 milioni di euro dell'anno precedente.

Gli altri proventi netti di gestione presentano un saldo di 10,8 milioni di euro, superiore di 3,6 milioni rispetto al 2019 e risentono del perfezionamento dell'accordo transattivo dell'azione di responsabilità promossa contro gli ex amministratori della Cassa di Risparmio di Rimini. Nel saldo è inoltre presente la componente di "adjustment price" (pari a 9,8 milioni) collegato alla cessione della partecipazione in CA Vita avvenuta in anni precedenti.

Gli oneri operativi ammontano a 608 milioni di euro ed evidenziano una contrazione di -9 milioni (-1,4% a/a). Il costo del personale (352 milioni di euro) evidenzia una riduzione di -13 milioni su base annua e trae beneficio dall'effetto del turnover, dal rilascio di accantonamenti divenuti eccedenti, dai minori costi indiretti del personale anche in conseguenza della elevata incidenza nell'utilizzo dello smart working.

Le Altre spese amministrative ammontano a 171 milioni, in flessione di -1 milione di euro, nonostante l'impatto negativo dei maggiori costi per 14 milioni di euro: di essi 11 milioni riguardano i costi per far fronte all'emergenza sanitaria Covid-19 (acquisto di dispositivi di protezione individuale, sanificazione straordinaria dei locali, manutenzione e interventi sugli impianti, messa a disposizione di PC portatili al fine di aumentare l'utilizzo del lavoro a distanza e l'incremento di attività dei service a fronte delle richieste di finanziamenti garantiti dallo Stato) mentre 3 milioni sono relativi ai contributi sistemici (FRU). A compensazione sono state potenziate le politiche di riduzione dei costi (contenimento spese discrezionali e rinegoziazione contratti) che si sono aggiunti ai saving naturali conseguenti al lockdown (minori spese per trasferte, minori costi per lavorazioni esterne). La voce ammortamenti ammonta a 85 milioni, in aumento di 6 milioni (+ 7%) per effetto della messa a terra degli investimenti previsti dal PMT 2019/2022.

Per effetto della contrazione dei proventi il "cost/income", al netto dei contributi sistemici (pari a 25,2 milioni nel 2020) subisce un aumento, passando dal 60,9% del 30.6.2019 al 63,8% (62,6% al netto dei maggiori costi Covid-19).

Gli accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri si attestano a 3,7 milioni di euro sostanzialmente in linea rispetto ai 3,3 milioni del primo semestre 2019.

Il rapido deterioramento dello scenario economico, seppur previsto in progressiva ripresa a partire dal 2021, trova riscontro nell'adozione di una più prudentiale politica di accantonamenti, che ha portato ad elevare le rettifiche sui crediti del semestre a 225 milioni (+101 milioni, +81%); tale allocazione tiene conto di maggiori rettifiche sui crediti in bonis (+54 milioni di euro, di cui 47 milioni sullo stage 2) per effetto della revisione degli scenari "Forward Looking" definiti centralmente dalla Capogruppo francese e di maggiori coperture sui crediti deteriorati che ha assorbito 165 milioni di euro (rispetto ai 121 milioni del 2019) in particolare sulle inadempienze probabili (UTP).

L'indice che misura il costo del rischio di credito annualizzato (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela), risulta pari a 92 bps verso i 54 bps del primo semestre 2019.

Nel corso del primo semestre sono state inoltre realizzate operazioni immobiliari nell'ottica di efficientare la gestione delle attività immobiliari che hanno permesso di conseguire plusvalenze per complessivi 66 milioni di euro.

Il risultato al netto della componente fiscale (41 milioni di euro) e della quota di pertinenza di terzi (4 milioni) ammonta a 97 milioni, rispetto ai 156 milioni del 2019 (-38,1%).

La redditività complessiva al 30.6.2020 è pari a 73 milioni di euro ed è costituita dall'utile del periodo (101 milioni, al lordo delle quota di terzi), dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto, negative per 24 milioni (in massima parte ascrivibili alle variazioni di fair value dei titoli in portafoglio), al netto della quota di terzi (4 milioni).

ALTRE INFORMAZIONI

Rischi e incertezze

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

In questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che la Banca ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel suo complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa) anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze come quelle che la Banca adotta. Si è consapevole, infatti, che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

Il manifestarsi dell'epidemia da Covid-19 rappresenta un fattore di incertezza nello scenario macroeconomico futuro in cui il Gruppo si troverà ad operare.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dal 30 giugno 2020 e sino alla data di approvazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.



Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Bilancio consolidato
semestrale abbreviato 2020

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30.06.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	271.172	370.059
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	140.156	125.010
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	78.318	97.400
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	61.838	27.610
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.018.764	3.068.244
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.806.611	56.343.788
a) crediti verso banche	9.836.843	4.743.595
b) crediti verso clientela	53.969.768	51.600.193
50. Derivati di copertura	1.013.561	759.816
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	141.632	119.729
70. Partecipazioni	20.483	20.483
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	965.150	1.017.849
100. Attività immateriali	1.880.469	1.912.606
- di cui avviamento	1.575.536	1.575.536
110. Attività fiscali	1.441.506	1.504.346
a) correnti	279.159	304.325
b) anticipate	1.162.347	1.200.021
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.207	-
130. Altre attività	519.523	412.429
Totale dell'attivo	73.224.234	65.654.359

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.984.929	56.003.022
a) debiti verso banche	10.858.129	6.105.259
b) debiti verso la clientela	41.810.151	40.795.173
c) titoli in circolazione	10.316.649	9.102.590
20. Passività finanziarie di negoziazione	90.897	81.980
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	445.357	509.730
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	485.769	421.173
60. Passività fiscali	177.082	275.107
a) correnti	93.132	184.715
b) differite	83.950	90.392
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.975.395	1.316.885
90. Trattamento di fine rapporto del personale	120.466	123.894
100. Fondi per rischi ed oneri	309.733	335.516
a) impegni e garanzie rilasciate	33.595	33.656
b) quiescenza e obblighi simili	35.359	37.325
c) altri fondi per rischi e oneri	240.779	264.535
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	-85.563	-62.199
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	715.000	715.000
150. Riserve	1.666.219	1.379.853
160. Sovrapprezzi di emissione	3.117.848	3.117.840
170. Capitale	979.235	979.233
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	145.043	143.256
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	96.824	314.069
Totale del passivo e del patrimonio netto	73.224.234	65.654.359

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30.06.2020	30.06.2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	442.644	472.356
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	441.066	470.342
20. Interessi passivi e oneri assimilati	36.102	35.700
30. Margine di interesse	478.746	508.056
40. Commissioni attive	428.365	464.870
50. Commissioni passive	(17.945)	(20.531)
60. Commissioni nette	410.420	444.339
70. Dividendi e proventi simili	10.378	11.270
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.243	4.844
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.689)	(4.318)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.541	(4.362)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	900	(4.273)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	590	-
c) passività finanziarie	51	(89)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(29)	(134)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(29)	(134)
120. Margine di intermediazione	901.610	959.695
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(221.391)	(116.499)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(220.553)	(116.589)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(838)	90
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(589)	(581)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	679.630	842.615
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	679.630	842.615
190. Spese amministrative:	(659.965)	(682.643)
a) spese per il personale	(352.077)	(364.995)
b) altre spese amministrative	(307.888)	(317.648)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.971)	(144)
a) impegni e garanzie rilasciate	(307)	3.101
b) altri accantonamenti netti	(3.664)	(3.245)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(40.029)	(38.486)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(44.633)	(40.570)
230. Altri oneri/proventi di gestione	135.874	138.829
240. Costi operativi	(612.724)	(623.014)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.761	12.522
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	66.135	351
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	142.802	232.474
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41.444)	(69.795)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	101.358	162.679
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	101.358	162.679
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(4.534)	(6.369)
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	96.824	156.310

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30.06.2020	30.06.2019
10. Utile (Perdita) di periodo	101.358	162.679
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.450)	(2.352)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	778	(1.676)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura di flussi finanziari	-	-
130. Stumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(21.484)	24.096
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(24.156)	20.068
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	77.202	182.747
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.846	6.647
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	73.356	176.100

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella. La variazione è principalmente riconducibile all'andamento di mercato relativo al portafoglio Titoli di Stato italiani.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2020

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2019	979.233	3.117.840	1.394.343	- 14.490	- 62.199	715.000	-	314.069	6.443.796
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2019	40.417	87.250	1.891	2.939	- 1.328	-	-	12.087	143.256
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 01.01.2020	979.233	3.117.840	1.394.343	- 14.490	- 62.199	715.000	-	314.069	6.443.796
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2020	40.417	87.250	1.891	2.939	- 1.328	-	-	12.087	143.256
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	326.156	-	-	-	-	- 326.156	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	- 202	-	-	-	-	-	- 202
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	2	8	-	-	-	-	-	-	10
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	- 25.811	-	-	-	-	-	- 25.811
Beneficenza	-	-	- 1.500	-	-	-	-	-	- 1.500
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	- 362	- 1.415	- 472	-	104	-	-	-	- 2.145
Redditività complessiva	-	-	-	-	- 24.156	-	-	101.358	77.202
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2020	979.235	3.117.848	1.680.709	- 14.490	- 85.563	715.000	-	96.824	6.489.563
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2020	40.055	85.835	13.696	2.939	- 2.016	-	-	4.534	145.043

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2019

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2018	962.672	3.117.708	1.280.626	- 14.509	- 142.181	715.000	-	273.898	6.193.214
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2018	64.976	98.636	6.595	2.939	- 5.805	-	-	18.155	185.496
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 01.01.2019	962.672	3.117.708	1.280.626	- 14.509	- 142.181	715.000	-	273.898	6.193.214
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2019	64.976	98.636	6.595	2.939	- 5.805	-	-	18.155	185.496
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	151.683	-	-	-	-	- 151.683	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	- 140.370	- 140.370
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	48	-	-	-	-	-	48
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	16.561	127	-	-	-	-	-	-	16.688
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	- 26.057	-	-	-	-	-	- 26.057
Beneficenza	-	-	500	-	-	-	-	-	500
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	- 24.238	- 10.449	8.264	-	26	-	-	-	- 26.397
Redditività complessiva	-	-	-	-	20.068	-	-	162.679	182.747
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2019	979.233	3.117.835	1.419.742	- 14.509	- 124.468	715.000	-	156.310	6.249.143
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2019	40.738	88.187	1.917	2.939	- 3.424	-	-	6.369	136.726

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	30.06.2020	30.06.2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	472.329	568.566
- risultato di periodo (+/-)	96.824	156.310
plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	3.639	7.504
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.563	66.748
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	200.155	90.127
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	84.662	79.056
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.971	144
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	41.444	69.795
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	38.071	98.882
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-7.786.980	-1.181.966
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.443	-19.704
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-34.227	461
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.813	-41.922
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.677.095	-1.091.891
- altre attività	-114.914	-28.910
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.097.144	701.614
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.713.945	553.550
- passività finanziarie di negoziazione	8.917	21.125
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	374.282	126.939
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-217.507	88.214
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	161.751	24.712
- vendite di partecipazioni	9.761	12.522
- dividendi incassati su partecipazioni	10.378	11.270
- vendite di attività materiali	141.612	920
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-15.553	-10.654
- acquisti da partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-2.797	-1.446
- acquisti di attività immateriali	-12.756	-9.208
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	146.198	14.058
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-1.767	16.688
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-25.811	-26.057
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-140.370
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-27.578	-149.739
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-98.887	-47.467

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30.06.2020	30.06.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	370.059	295.958
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-98.887	-47.467
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	271.172	248.491

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2019	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	30.06.2020
Passività derivanti da attività di finanziamento	56.085.002	6.722.413	-	268.411	-	63.075.826

Nota integrativa al bilancio consolidato semestrale abbreviato

POLITICHE CONTABILI

1. PRINCIPI E METODI APPLICABILI NEL GRUPPO, VALUTAZIONI E STIME UTILIZZATE

1.1 Norme applicabili e comparabilità

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2020 è stato redatto e presentato in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi” che definisce il contenuto minimo delle informazioni e identifica i principi contabili e di valutazione da applicare ad un bilancio semestrale abbreviato.

I principi contabili e le interpretazioni utilizzati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi attinenti, sono in linea a quelli adottati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’IFRS Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per quanto attiene ai principi e criteri che non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, si rimanda a tale informativa del bilancio 2019.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA IN VIGORE NEL 2020

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall’esercizio 2020.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material	10 dicembre 2019 (UE n. 2019/2104)	1° gennaio 2020
Amendments to IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9 – Interest rate benchmark reform	16 gennaio 2020 (UE n.2020/34)	1° gennaio 2020
Modifiche dei riferimenti all’IFRS Conceptual Framework Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	6 dicembre 2019 (UE n°2075/2019)	1° gennaio 2020
Modifiche all’IFRS 3 Aggregazioni aziendali al fine di rispondere alle preoccupazioni riguardo alle difficoltà incontrate nell’applicazione pratica della definizione di “attività aziendale”	22 aprile 2020 (UE n°551/2020)	1° gennaio 2020

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in vigore dal 1° gennaio 2020, si fornisce di seguito un’informativa nonostante il Gruppo non abbia individuato impatti significativi sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020.

Riforma dei *Benchmarks*

A seguito della decisione del Financial Stability Board relativa alla graduale sostituzione degli indici IBOR con tassi di interesse “alternativi” (“Reforming Major Interest Rate Benchmarks”), conformi con la normativa EU Benchmark Regulation, il Gruppo ha avviato le attività finalizzate alla transizione per i contratti che potrebbero essere impattati dalla riforma.

Il Gruppo Crédit Agricole, in qualità di utilizzatore di indici di tassi di interesse critici, è altamente consapevole dell'importanza degli indici di riferimento (c.d. benchmarks) e delle sfide poste dalla loro evoluzione in atto nel quadro delle riforme in corso.

Il progetto “Benchmarks” del Gruppo Crédit Agricole gestisce la transizione dei benchmarks per il Gruppo, sia in ottica proattiva, anticipando la sostituzione degli indici di riferimento, sia prevedendo l'attivazione di clausole di fall-back robuste già esistenti o da includere nei contratti. Esso presidia inoltre la messa in conformità delle entità del Gruppo Crédit Agricole alla BMR (Benchmark Regulation).

Per quanto riguarda la transizione da EONIA a €STR, i termini sono stati stabiliti dal “Working Group on Euro Risk-Free Rates” di cui BCE è Segretario: l'indice EONIA scomparirà dopo il 03/01/2022, data prevista di ultima pubblicazione.

Relativamente agli altri tassi di interesse, in particolare EURIBOR e LIBOR, specifici Gruppi di Lavoro proseguono, a livello di Sistema Finanziario e con il supporto delle Autorità, le attività volte all'identificazione di tassi sostitutivi calcolati a partire dai RFR (Risk-Free Rates) e alla definizione di clausole di fall-back da inserire nei contratti. Anche associazioni di mercato, quali ISDA e LMA, operano in tale direzione. In questa fase, i lavori sono in corso ed esistono ancora delle incertezze sulle scelte metodologiche o sulle convenzioni che saranno adottate, oltretutto sui calendari di transizione.

Le relazioni di copertura del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono indicizzate all'EURIBOR, indice critico ai sensi della BMR.

Affinché le relazioni di copertura impattate dalla riforma dei tassi di interesse possano essere mantenute attive nonostante le incertezze relative ai tempi e alle modalità di transizione dagli indici attuali agli indici sostitutivi, lo IASB ha pubblicato degli amendment a IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 nel mese di settembre 2019, che sono stati adottati dalla UE il 15 gennaio 2020.

Gli emendamenti includono una serie di concessioni, che si applicano a tutte le relazioni di copertura direttamente interessate dalla riforma dei benchmark dei tassi. Una relazione di copertura è influenzata se la riforma fa sorgere incertezze sui tempi e / o l'importo dei flussi di cassa basati su parametri di riferimento dell'elemento coperto o lo strumento di copertura. L'applicazione delle concessioni è obbligatoria. Gli emendamenti allo IAS 39, quale principio contabile che il Gruppo utilizza nella rilevazione delle operazioni di copertura, riguardano il seguente:

- per la valutazione prospettica dell'efficacia della copertura, si presume che il benchmark di riferimento dei flussi di cassa dello strumento coperto (indipendentemente dal fatto che sia contrattualmente specificato) e / o il benchmark di riferimento dei flussi di cassa dello strumento di copertura sono basati, non sono modificati come a seguito della riforma IBOR.
- per la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura, per consentire alla copertura di superare la valutazione anche se i risultati effettivi della copertura sono temporaneamente al di fuori dell'intervallo 80% -125%, durante il periodo di incertezza dalla riforma IBOR.
- per una copertura di una porzione di un tasso benchmark (piuttosto che un componente di rischio secondo l'IFRS 9) del rischio di tasso di interesse che è interessato dalla riforma IBOR, il requisito che la porzione è identificabile separatamente deve essere soddisfatto solo all'inizio della relazione di copertura.

Le modifiche devono essere applicate in modo retrospettivo. Tuttavia, qualsiasi relazione di copertura precedentemente designata non può essere ripristinato su richiesta, né può essere coperto le relazioni devono essere designate con il senno di poi.

Il Gruppo applicherà tali amendment fintanto che le incertezze sul futuro degli indici avranno conseguenze sugli importi e sulle scadenze dei flussi di interesse e, in tale contesto, ritiene che tutti i suoi contratti di copertura possano beneficiarne al 30 giugno 2020.

Al 30 giugno 2020, gli strumenti di copertura del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia interessati dalla riforma hanno un importo nozionale pari a 27,989 miliardi di euro.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA CHE ENTRERANNO IN VIGORE NEL 2020

Amendment to IFRS 16 – Covid-19-Related Rent Concessions

Si segnala che nel primo semestre 2020 lo IASB ha approvato una modifica all'IFRS 16 relativa alla contabilizzazione dei leasing. L'emendamento è stato introdotto al fine di neutralizzare le variazioni dei pagamenti dei canoni conseguenti ad accordi tra le parti in considerazione degli effetti negativi del Covid-19. In mancanza di questo intervento l'IFRS 16 avrebbe obbligato i locatari a rideterminare la passività finanziaria nei confronti del concedente e l'attività consistente nel diritto di utilizzo iscritte rispettivamente nel passivo e nell'attivo del proprio bilancio. L'applicazione dell'esenzione è comunque limitata solamente alle modifiche dei pagamenti dei canoni fino al 30 giugno 2021 e ove finalizzate a mitigare gli effetti del Covid-19.

Nel dettaglio, l'emendamento dà la facoltà all'esenzione da parte dei locatari dall'obbligo di valutare se gli incentivi relativi al Covid-19 siano modifiche contrattuali, consentendo in alternativa di contabilizzarli come "negative variable rent", pertanto a conto economico.

Al fine di applicare l'esenzione è necessario che siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la modifica apportata comporta corrispettivi uguali o inferiori rispetto ai corrispettivi previsti prima della stessa;
- la modifica è relativa solo a canoni in pagamento fino al 30 giugno 2021;
- non sono apportate al contratto ulteriori modifiche di portata significativa.

Se un'entità applica tale espediente pratico deve darne informativa in bilancio.

L'omologazione da parte dell'Unione Europea di tale modifica è attesa nel secondo semestre 2020.

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili al bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2020.

1. Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito da:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto; gli importi sono espressi in migliaia di euro, dove non sia diversamente specificato.

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, in una prospettiva di continuità aziendale.

La predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2019.

Sebbene taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, siano generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, gli

effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui il Gruppo si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo. Maggiore dettaglio è fornito nel successivo paragrafo "Eventi significativi del periodo". Si segnala che per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, l'impairment test degli avviamenti, l'analisi sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio semestrale consolidato, queste potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni disponibili nei prossimi mesi del 2020, e relativo grado di affidabilità, circa gli impatti derivanti dalla diffusione del Covid-19.

2. Area e metodi di consolidamento

2.1 Area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

In considerazione del Principio contabile internazionale IFRS 10, sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (ad esempio, patti di sindacato e patti parasociali).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Allo stesso modo l'influenza notevole sulla partecipata, pur in presenza di una interessenza di almeno il 20%, può non realizzarsi per effetto di legami giuridici o patti di sindacato o altri elementi di rilievo che influenzano la governance dell'entità.

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31.12.2019.

3.2 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- Metodo di consolidamento;
- Tipo di rapporto;
- Impresa partecipata;
- Quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Pordenone	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	81,76%	82,15% (2)
2. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	85,00%	85,00%
3. Sliders S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Mondo Mutui Cariparma S.r.l.	Milano	4	Crédit Agricole Italia S.p.A.	19,00%	19,00%
5. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	60,00%	60,00%
6. Credit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	89,10%	89,10%
			Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	8,75%	8,75%
			Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1,19%	1,19%
7. Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
8. Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	50,01%	50,01%
9. San Piero Immobiliare Srl	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
10. San Giorgio Immobiliare S.r.l.	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
11. Le Village by CA Parma S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	66,67%	66,67%

(2) La percentuale è calcolata tenuto conto delle azioni proprie in portafoglio della banca alla data di riferimento.

3.3 Partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione	Disponibilità	
			Impresa partecipante	Quota %	voti effettivi %
Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Fiere di Parma S.p.A.	Parma	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	32,42%	32,42%
2. Le Village by CA Milano S.r.l.	Milano	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	38,91%	38,91%

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto in assemblea
- 2 = influenza dominante nell'assemblea straordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92
- 6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92
- 7 = controllo congiunto
- 8 = influenza notevole

(2) La percentuale è calcolata tenuto conto delle azioni proprie in portafoglio della banca alla data di riferimento.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Covid-19 – Informativa impatti contabili e scenari attesi

In ottemperanza alle raccomandazioni fornite dall'ESMA e richiamate da Consob sulle informazioni significative relative alla situazione Covid-19 da inserire nelle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2020, nei successivi paragrafi viene data una informativa completa circa gli impatti dell'epidemia Covid-19 sul conto economico, nello svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività e su incertezze e rischi significative per la continuità aziendale ad essa connessi. Per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, l'impairment test degli avviamenti, l'analisi sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio semestrale consolidato, queste potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni disponibili nei prossimi mesi del 2020, e relativo grado di affidabilità, circa gli impatti derivanti dalla diffusione del Covid-19 e dell'evoluzione dello scenario macroeconomico nazionale e internazionale.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio semestrale consolidato, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2020 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale. Pur in presenza di uno scenario così complesso ed in continua evoluzione, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dalla diffusione del Covid-19 e dell'attuale contesto economico.

Nel contesto della crisi sanitaria legata a Covid-19, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha preso provvedimenti per far fronte a questa situazione senza precedenti. Al fine di supportare i propri clienti le cui attività sarebbero influenzate dal Covid-19, il Gruppo ha partecipato attivamente alle misure a supporto dell'economia mettendo in campo un articolato programma di interventi a sostegno di famiglie e imprese.

Prestiti garantiti dallo stato

Confermando l'impegno nel fornire risposte concrete e la volontà di essere vicino ai clienti più colpiti dall'emergenza sanitaria, il programma prevede soluzioni per assicurare la liquidità a tutti i clienti del gruppo, anche attraverso le misure previste dal DL Liquidità dell' 8 Aprile 2020 e la successiva legge di conversione:

- per le PMI, i liberi professionisti, i negozianti al dettaglio e le piccole attività imprenditoriali sono stati messi a disposizione finanziamenti fino a 30.000 Euro con garanzia integrale e gratuita del Fondo Centrale di Garanzia, durata massima di 120 mesi, inizio del rimborso della quota capitale dopo 24 mesi dall'erogazione, a condizioni economiche particolarmente vantaggiose;
- le imprese possono invece usufruire di finanziamenti di importo fino al 25% del fatturato, dalla durata massima di 72 mesi, con inizio del rimborso della quota capitale fino a 24 mesi dall'erogazione, previa valutazione del Fondo Centrale di Garanzia (per aziende con fatturato fino a 3,2 milioni di euro), che offre una garanzia gratuita fino al 90%, oppure con garanzia di SACE (per aziende con fatturato fino a 5 miliardi di euro). Il tasso viene definito sulla base dei processi ordinari tenendo in considerazione la presenza della garanzia pubblica.

Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, vengono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. Al 30 giugno 2020, Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha partecipato all'emissione di prestiti con garanzia statale per un importo superiore a 800 milioni di euro.

Moratorie

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia già a partire da Marzo 2020 ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che richiede la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione, senza commissioni o costi aggiuntivi. Nei mesi seguenti, l'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative ed agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile. Per le famiglie clienti privati risulta possibile pertanto sospendere l'intera rata del mutuo prima casa fino a 18 mesi con la misura prevista dal c.d. "Fondo Gasparri" (che prevede un intervento statale su una parte degli interessi a carico del cliente) o la sola quota capitale di mutui e finanziamenti per 6 mesi, prorogabili di ulteriori 6, aderendo alla misura prevista dall'Accordo tra ABI e le associazioni di categoria. Per le imprese è invece

possibile sospendere per 12 mesi la quota capitale dei finanziamenti sulla base delle misure previste dall'Accordo sul Credito di ABI, mentre per le PMI è anche possibile sospendere l'intera rata fino al 30 Settembre 2020 con la misura prevista dal DL Cura Italia del 17 marzo 2020 e la successiva legge di conversione. Il Gruppo ha inoltre sottoscritto un ulteriore accordo ABI in favore degli enti locali e offre comunque ai propri clienti che non abbiano accesso alle misure sopra citate specifiche soluzioni di iniziativa banca. Tutte le iniziative descritte non comportano impatti sui ricavi (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo delle date di incasso degli interessi). Al 30 Giugno 2020, l'ammontare dei finanziamenti i cui pagamenti risultano sospesi supera i 7 miliardi di euro, inoltre, in osservanza delle previsioni di legge, risultano congelati fino al 30 Settembre 2020 gli importi accordati su ulteriori linee di credito per un totale di oltre 2 miliardi di euro.

Governance e stima dell'ECL (Expected Credit Loss)

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni.

Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area Gestione UTP (unlikely to pay – UTP).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Il calcolo delle svalutazioni sul portafoglio performing viene svolto mediante l'utilizzo di uno strumento centralizzato presso i Sistemi Informativi di Gruppo CA.sa. ed alimentato con le informazioni ed i parametri di ciascuna entità.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari *forward looking* ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, alla luce delle recenti evoluzioni legate all'emergenza sanitaria, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario Favorevole: a ripresa veloce (V);
- Scenario Base: a ripresa graduale (U);
- Scenario Adverse: a doppia recessione (W);
- Scenario Degradato: senza ripresa (L).

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di CA.sa.) e validati dal Comitato Guida IFRS9 di Gruppo CA.sa. cui prende parte anche la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Gruppo CA Italia.

Il Gruppo Crédit Agricole aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale; come già sottolineato, l'evoluzione del contesto macroeconomico hanno determinato la necessità di una verifica infrannuale con aggiornamento dei parametri di riferimento.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default – PD, di perdita in caso di default – LGD e di esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (*Point in Time*), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (*Forward Looking*). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (*Through The Cycle*) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (*Downturn*) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale.

Calcolo multiscenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo degli scenari *forward looking* per la chiusura di Giugno 2020, le ponderazioni definite dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. sono le seguenti:

- Scenario Favorevole (V): 84%;
- Scenario Base (U): 10%;
- Scenario Avverso (W): 5%;
- Scenario Degradato (L): 1%;

In seguito alla pubblicazione e analisi dei parametri ECO da parte del gruppo di lavoro IFRS9 CA.sa, si è deciso di applicare una ponderazione maggiore allo scenario Favorevole (84%), con quote marginali restanti suddivise tra gli altri tre scenari. Questa configurazione è stata ritenuta meglio rappresentativa del contesto macroeconomico al quale sarà sottoposto il rischio di credito del portafoglio performing nell'orizzonte previsionale definito, con particolare riferimento alle misure di sostegno all'economia messe in atto dai Governi Centrali e dalle Autorità Sovranazionali per contenere gli effetti dell'emergenza sanitaria globale sull'economia reale.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari aiutano ad avere una visione più chiara delle previsioni di ECO.

	Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2022											
	Favorevole (V)			Centrale (U)			Avverso (W)			Avverso (bdgt. (L))		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
GDP IT	-8,90%	6,70%	2,10%	-9,95%	4,70%	1,85%	-17,20%	2,30%	4,50%	-18,50%	-0,97%	6,79%
GDP UE	-7,42%	6,39%	2,57%	-8,50%	5,54%	2,37%	-17,83%	4,49%	6,65%	-17,38%	-0,10%	6,65%
Indice produzione industriale	-16,00%	6,00%	3,40%	-20,00%	5,00%	2,80%	-26,00%	3,40%	5,00%	-26,00%	-10,00%	9,00%
Investimenti in costruzioni	-15,00%	2,50%	10,00%	-17,00%	-5,50%	10,00%	-22,00%	-6,00%	16,00%	-27,00%	-7,00%	11,00%
Investimenti in macchinari	-13,00%	-1,50%	10,00%	-14,50%	-3,80%	8,00%	-19,00%	-4,50%	12,50%	-26,00%	-12,00%	15,00%
Spesa Pubblica	1,76%	1,48%	-0,35%	1,76%	1,48%	-0,35%	1,80%	2,00%	-0,10%	1,80%	2,00%	-0,10%

I principali assunti alla base sono:

- Lo scenario Base (U) prevede una decrescita GDP IT del -9.95% con una ripresa graduale tra 2020 e 2021 ma più sostenuta a partire dal 2022.
- Lo scenario Favorevole (V) è considerato una variante dello scenario Base (U) con una ripresa economica un po' più sostenuta nella fine 2020 e 2021, in seguito al lockdown dei primi mesi del 2020. Degradazione della capacità di produzione limitata, grazie alle misure a sostegno delle imprese, con una decrescita GDP IT pari a -8.90%.
- Lo scenario Adverse (W) prevede una ricaduta nel bimestre settembre/ottobre 2020 con ripresa graduale a partire da fine anno. GDP IT in decrescita di -17.20%.
- Lo scenario Degradato (L) è considerato una variante dello scenario Adverse (W) e prevede una riduzione prolungata dei consumi dovuti al lockdown. La ripresa è prevista a partire dal secondo semestre 2021, ma a livelli di consumi inferiori al pre-lockdown. GDP IT in decrescita di -18.50%.

Analisi di sensitivity

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS9 in preparazione del calcolo del II Trimestre 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitivity del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole, specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario, azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando in questo modo il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitivity sono state condotte sui dati di Dicembre 2019 in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura della semestrale. L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di Giugno 2020 per il Gruppo CAI è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

	Esposizione	EAD	ECL Multiscenario	Analisi di sensitivity: ECL per singolo scenario			
				Favorevole (V)	Centrale (U)	Avverso (W)	Avverso (bdgt. (L))
giu-20	71.329	69.901	305	295	314	414	485
Stage1	67.836	66.500	99	93	102	167	220
Stage2	3.493	3.401	206	202	212	247	266

Il valore di ECL in funzione degli scenari simulati può variare da 295 milioni di euro con lo scenario favorevole (V) a 485 milioni di euro con il degradato (L). Il dato contabilizzato 305 milioni di euro rispecchia le ponderazioni concentrate sui scenari Favorevole e Centrale. Il valore multiscenario 305 milioni di euro ottenuto tramite l'applicazione delle ponderazioni sopra riportate, risulta più conservativo rispetto a quanto ottenibile con una ponderazione totale dello scenario a ripresa graduale (PIL -9.95%, Fabbisogno 294 milioni di euro) ma significativamente inferiore a scenari – al momento – tanto estremi quanto improbabili (scenari W, L).

Impairment test sull'avviamento

In linea alle indicazioni contenute nel "Public Statement" dell'ESMA del 20 maggio 2020 in merito alle verifiche di impairment su asset non finanziari, il Gruppo, ha sottoposto a test di impairment, secondo i principi IAS/IFRS, gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Crédit Agricole FriulAdria, dei 180 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2011), di CALIT (effettuata nel 2009) e di Crédit Agricole Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. L'avviamento pagato nell'ambito delle quattro operazioni sopra descritte è stato allocato come segue:

CGU	Avviamento (€/mgl)
Segmento Retail+Private	1.502.324
Segmento Imprese+Corporate	73.212

Tali CGU sono identificate in coerenza con l'informativa di settore presentata nel Bilancio Consolidato. Il valore d'uso di ciascuna CGU è stato determinato secondo la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole, ovvero utilizzando il metodo dei *Discounted Cash Flows* (attualizzazione dei risultati futuri), e confrontato con il relativo *carrying amount* (valore contabile), ottenuto dalla somma di avviamenti, *intangible assets* e mezzi propri assorbiti.

Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2020, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2020-2025) sono state utilizzate le ultime stime disponibili aggiornate nel mese di giugno 2020 relative all'esercizio 2020 che riflettono gli scenari economici aggiornati per l'emergenza Covid-19 e alle previsioni finanziarie a medio e lungo termine per gli anni 2021-2024. Il 2025, ai fini del test, in quanto anno terminale i cui flussi sono proiettati ad infinitum nella logica del modello utilizzato, rappresenta una previsione economico-finanziaria con un ciclo economico a "regime": i volumi sono in continuità con il 2024 e i tassi a regime;
- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è coerente con la prassi valutativa del settore.

I mezzi propri allocati sono stati misurati a livello Gruppo sulla base di un tasso dell'8,98% delle RWA (vs 9,75% del 2019), in linea con i nuovi requisiti SREP validi per il 2020 rivisti da BCE per tener conto dell'emergenza Covid-19. Con tale provvedimento BCE ha applicato in via anticipata l'articolo 104 bis del CRD 5 (che doveva entrare in vigore il 28 dicembre 2020) che autorizza la copertura dei requisiti del pilastro 2 (P2R), pari a 1,75% per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con almeno il 56,25% del CET1. L'applicazione del nuovo provvedimento ha dunque determinato meccanicamente una variazione in diminuzione dei requisiti di CET1 di 77bps.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (che ne prevede la determinazione sulla base di un tasso privo di rischio, maggiorato del prodotto tra coefficiente beta e premio per il rischio), complessivamente pari al 9,00% (rispetto al 9,20% utilizzato nell'impairment test di Bilancio 2019).

Il tasso ke applicato è lo stesso per tutte le CGU identificate in quanto non si ravvedono apprezzabili differenze tra esse in termini di rischiosità sopportata.

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2019, sono di seguito riportati:

	06/2020	12/2019
Remunerazione del capitale (ke)	9,00%	9,20%
- Di cui tasso risk free	2,91%	3,16%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	5,05%	5,05%

A parità dei rendimenti Beta, il tasso *risk free*, calcolato come media di lungo periodo dei rendimenti del BTP decennale, è diminuito principalmente a seguito della progressiva riduzione della media dei rendimenti dei titoli governativi; stabile il premio per il rischio calcolato come media a 10 anni del risk premium sul mercato azionario italiano.

Per tutte le CGU (Retail / Private, Imprese / Corporate) il calcolo ha evidenziato un valore d'uso superiore al corrispondente valore contabile.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività al variare dei parametri utilizzati. In particolare, l'analisi è stata sviluppata calcolando i livelli soglia di ciascun parametro oltre i quali emergerebbe la necessità di effettuare impairment.

Le risultanze dell'analisi mostrano che, con riferimento al premio per il rischio, il valore contabile eguaglia il valore d'uso ad un livello ben superiore a quello utilizzato per il test (5,61% per la CGU Retail / Private, 6,11 per la CGU Imprese / Corporate), allo stesso modo ciò avviene con riferimento al tasso privo di rischio (3,58% per la CGU Retail / Private, 4,18% per la CGU Imprese / Corporate).

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione ke (9,68% per la CGU Retail / Private, 10,23% per la CGU Imprese / Corporate). Infine qualora il tasso di crescita di lungo periodo "g" venisse portato a zero sia la CGU Retail / Private che la CGU Imprese/ Corporate manterrebbero un valore d'uso superiore al valore contabile.

Attività fiscali differite (DTA – Deferred Tax Assets): probability test

A seguito della particolare situazione generata dalla emergenza Covid-19, ed ai conseguenti possibili effetti sulla redditività attesa, sono state effettuate verifiche sull'andamento stimato dei recuperi delle Attività fiscali differite iscritte in bilancio.

Ai fini di tale verifica, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene saranno rilasciate in tale periodo secondo quanto già stimato in occasione del bilancio 2019.

Da tali calcoli, oltre al recupero delle differenze temporanee suddette, risulta che le DTA relative alle perdite fiscali iscritte in bilancio potranno essere recuperate ragionevolmente entro l'esercizio 2025.

Relativamente alle DTA IRES, per quanto di necessità, va ricordato che le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia aderiscono ad un consolidato fiscale ex artt. 117, e seguenti, del DPR 917/86, cui concorrono anche altre entità residenti controllate, direttamente od indirettamente, da Crédit Agricole S.A..

Operazioni di cessioni immobili

Con la progressiva crescita dimensionale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è assistito ad un aumento del portafoglio immobiliare di proprietà; in tale contesto, il Gruppo ha avviato, nell'ambito del piano industriale, un progetto di ottimizzazione del portafoglio immobiliare mirato a monitorare l'evoluzione del mercato di riferimento e finalizzato a ridurre i costi di gestione di tale portafoglio sia attraverso locazioni attive sia attraverso vendite selettive in presenza di opportunità di valorizzazione degli asset e di riduzione di assorbimento di capitale.

Con riferimento al contesto immobiliare di Milano, questo si è da tempo affermato come il più attivo e solido nel panorama nazionale, sostenuto da fattori strutturali o comunque di lungo periodo oltre che da imponenti interventi di riqualificazione urbana. Milano ha continuato ad attrarre investitori istituzionali, attivi sulle principali piazze europee, ed interessati principalmente ad immobili *c.d. prime*.

In tale contesto, Crédit Agricole Italia a giugno 2020 ha completato l'operazione di cessione dell'immobile di proprietà sito a Milano in via Armadori ad Allianz Real Estate. L'acquirente è stato individuato come il migliore offerente a valle di un processo competitivo avviato nel gennaio 2020 ed a seguito da un'adeguata fase di due diligence.

L'operazione ha permesso di cogliere il positivo momento del mercato immobiliare, smobilizzando al contempo un attivo importante del Gruppo. Più in particolare, l'operazione consiste in una cessione con retrolocazione in base alla quale, contestualmente al perfezionamento dell'acquisizione dell'immobile, è stato sottoscritto un contratto di locazione per l'intero stabile, che quindi resterà una delle sedi più importanti di Crédit Agricole Italia a Milano.

La cessione ha comportato, in applicazione della normativa IFRS16 di riferimento, al netto dell'iscrizione del diritto d'uso relativo al contratto di locazione novennale non rinnovabile stipulato contestualmente alla cessione e della relativa passività, pari rispettivamente ad Euro 14 milioni ed Euro 42 milioni, una plusvalenza lorda, di circa 65 milioni iscritta nel conto economico 30.06.2020 alla voce "280. Utili e perdite da cessione investimenti".

Il Gruppo nel 2019 ha avviato un piano di riassetto delle strutture centrali di Crédit Agricole Friuladria, mirato a razionalizzare l'occupazione degli immobili e facilitare eventuali valorizzazioni del patrimonio immobiliare. In tale contesto, Crédit Agricole Friuladria ha perfezionato nel corso del primo semestre 2020 la cessione di un immobile di proprietà sito in Pordenone che ha determinato la rilevazione di una plusvalenza lorda di 1,3 milioni iscritta alla voce "280. Utili e perdite da cessione investimenti".

ALTRI ASPETTI

OPZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO FISCALE NAZIONALE

Nel marzo 2016 è stata inviata la comunicazione all'Agenzia delle Entrate con cui si è dato vita, già dal 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147. Tale regime consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea. Hanno aderito attualmente a tale regime 24 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante.

OPZIONE PER IL GRUPPO IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1 gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, che comprende le società controllate

da CA Cariparma tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Il perimetro del Gruppo Iva è stato inizialmente costituito da 14 entità del Gruppo e Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Rappresentante del Gruppo. Ad oggi le società partecipanti sono 11.

Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrelevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

CONTENZIOSO FISCALE

Negli scorsi anni si è dato corso a contenziosi per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria e successiva cessione delle partecipazioni, nonché analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo.

Ferma restando la convinzione in ordine al corretto comportamento tenuto, anche in considerazione delle sentenze favorevoli ottenute, in una mera logica di riduzione del rischio, come Gruppo CASA, è stato valutato l'accesso all'istituto introdotto dal D.L. 119/2018 (c.d. "Pace Fiscale") in base al quale era concessa la possibilità di definire talune contestazioni fiscali con il pagamento delle imposte in misura ridotta e senza applicazione di sanzioni ed interessi.

Del totale delle contestazioni, restano aperti solamente i contenziosi relativi ad un conferimento 2011, per un valore in termini di imposta di 11,7 milioni, oltre interessi, per cui si è ritenuto opportuno non accedere alla pace fiscale in quanto non pervenuti i rimborsi delle imposte versate in pendenza di giudizio. A presidio di questo contenzioso, resta accantonato in Credit Agricole Italia un fondo di 1,15 milioni circa.

Nel corso del 2014 è stato instaurato un contenzioso a seguito del mancato riconoscimento a Crédit Agricole Italia di parte dello specifico credito d'imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa alla Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Di conseguenza, Crédit Agricole Italia ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 milioni di euro, provvedendo altresì all'apertura di uno specifico contenzioso.

La sentenza di primo grado ha tuttavia confermato la pretesa fiscale, riconoscendo invece l'annullamento della pretesa sanzionatoria. Si è ritenuto di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle ragioni presentate e, a fine luglio 2016, è stato presentato appello in secondo grado avverso cui l'Agenzia delle Entrate ha depositato le proprie controdeduzioni.

A seguito delle operazioni di fusione delle Banche acquisite a fine 2017, nonché di Credit Agricole Carispezia avvenuta nell'estate 2019, Credit Agricole Italia è subentrata in tutti i rapporti giuridici delle incorporate e, pertanto, anche in quelli collegati al contenzioso tributario.

Sono in corso alcuni contenzioni riguardanti il pagamento dell'imposta di registro su atti giudiziari, del valore complessivo di 0,34 milioni, derivanti dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini. Diverse contestazioni sono in attesa del primo grado di giudizio, mentre per altre si sta proseguendo con il contenzioso. Anche per effetto, nel tempo, di diversi annullamenti ottenuti, si ritiene che sussistano validi argomenti per opporsi con successo alla pretesa avanzata dall'Agenzia delle Entrate e pertanto non si è provveduto ad alcun accantonamento a riguardo.

Con riferimento ai contenziosi provenienti da Credit Agricole Carispezia, incorporata a luglio 2019, si segnala che è ancora in corso un contenzioso in ordine alla base imponibile Irap relativa all'annualità 2013 per un valore di imposta, sanzioni ed interessi richiesti pari a 0,177 mil. In merito a tale contestazione, con sentenza del mese di luglio 2019, la Commissione Tributaria di primo grado si è espressa in senso favorevole alla Banca. L'agenzia delle entrate ha tuttavia presentato appello.

La medesima tipologia di contestazione è stata sollevata ad ottobre 2019 anche sull'annualità 2014 per cui Credit Agricole Italia, in qualità di incorporante, ha ricevuto un avviso di accertamento per un valore di imposta, sanzioni ed interessi richiesti pari a 0,236 contro cui è stato presentato apposito ricorso.

Ritenendo che esistano valide ragioni a difesa dell'operato della Banca, confermate anche dalla sentenza favorevole di primo grado, non si è provveduto ad alcun accantonamento.

Nel corso del 2017 è stato notificato a Credit Agricole Friuladria un avviso di accertamento per l'annualità 2012 in cui viene contestata l'inerenza di alcuni oneri per la difesa di personale dipendente nell'ambito di procedimenti penali. La contestazione ammonta a circa euro 0,03 milioni. Pur trattandosi di un importo esiguo, considerata la validità delle proprie ragioni e l'importanza del principio che si intende affermare, la Banca ha ritenuto di proporre ricorso, vinto in I grado, avverso cui l'Agenzia ha proposto appello. Si è in attesa della sentenza di II grado.

Nel corso del primo semestre 2018 Credit Agricole Leasing è stata oggetto di una verifica fiscale generale conclusasi con la notifica di un PVC in cui l'Agenzia delle Entrate contesta, per le annualità 2013 e 2014, l'applicazione dell'IVA su determinate operazioni di leasing nautico. Ad ottobre 2018, con riferimento all'annualità 2013, è stato notificato un avviso di accertamento per un valore complessivo di circa 350 mila in cui viene disconosciuto il regime di non imponibilità IVA applicato ai contratti di leasing nautico (per le navi adibite a navigazione in alto mare) per presunta carenza di documentazione attestante il requisito della navigazione in alto mare. La società ha presentato ricorso, la sentenza di I grado pubblicata nel 2019 ha annullato le sanzioni, confermando però l'imposta dovuta. La società ha ritenuto di proseguire con il contenzioso.

A giugno 2019 viene notificato analogo avviso di accertamento sull'annualità 2014 per un valore complessivo di 670 mila euro avverso il quale la Società ha proposto ricorso. Si è in attesa della sentenza di primo grado.

Per tali contestazioni la società ha provveduto ad accantonare un fondo di euro 150 mila, anche in considerazione della possibile rivalsa in capo alla clientela.

La società ha in essere una serie di contenziosi in materia di Imu (con riferimento alla soggettività passiva del tributo) per quei contratti di leasing risolti, aventi ad oggetto immobili, in cui non è ritornata in possesso del bene. Certa delle proprie ragioni, la società non ha effettuato alcun accantonamento a riguardo.

Si rileva infine che, nel corso del 2019 Credit Agricole Leasing ha risolto numerosi contenziosi con la Regione Lombardia relativi al bollo auto. Resta soltanto in essere una contestazione del 2016 di esiguo ammontare.

Gli aggregati patrimoniali

Nel seguito vengono espone le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2020, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. Le dinamiche di tali aggregati sono state commentate nella Relazione intermedia sulla gestione.

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	49.259	43.031	6.228	14,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.018.764	3.068.244	-49.480	-1,6
Crediti verso clientela	53.969.768	51.600.193	2.369.575	4,6
Partecipazioni	20.483	20.483	-	-
Attività materiali e immateriali	2.845.619	2.930.455	-84.836	-2,9
Attività fiscali	1.441.506	1.504.346	-62.840	-4,2
Altre voci dell'attivo	1.951.095	1.662.032	289.063	17,4
Totale attività	63.296.494	60.828.784	2.467.710	4,1

Passività	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
Debiti verso banche netti	1.020.076	1.360.306	-340.230	-25,0
Raccolta da clientela	51.895.886	49.710.264	2.185.622	4,4
Passività/Attività finanziarie al fair value nette	-	-	-	100,0
Passività fiscali	177.082	275.107	-98.025	-35,6
Altre voci del passivo	3.138.645	2.436.645	702.000	28,8
Fondi a destinazione specifica	430.199	459.410	-29.211	-6,4
Capitale	979.235	979.233	2	-
Strumenti di capitale	715.000	715.000	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.784.067	4.497.693	286.374	6,4
Riserve da valutazione	-85.563	-62.199	23.364	37,6
Patrimonio di terzi	145.043	143.256	1.787	1,2
Utile (Perdita) di periodo	96.824	314.069	-217.245	-69,2
Totale patrimonio e passività nette	63.296.494	60.828.784	2.467.710	4,1

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2020	31.12.2019
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	49.259	43.031
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	78.318	97.400
20 b. Attività finanziarie designate al fair value	-	-
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	61.838	27.611
20. Passività finanziarie di negoziazione	- 90.897	- 81.980
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.018.764	3.068.244
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.018.764	3.068.244
Crediti verso clientela	53.969.768	51.600.193
40 b. Crediti verso la clientela	53.969.768	51.600.193
Partecipazioni	20.483	20.483
70. Partecipazioni	20.483	20.483
Attività materiali e immateriali	2.845.619	2.930.455
90. Attività materiali	965.150	1.017.849
100. Attività immateriali	1.880.469	1.912.606
Attività fiscali	1.441.506	1.504.346
110. Attività fiscali	1.441.506	1.504.346
Altre voci dell'attivo	1.951.095	1.662.032
10. Cassa e disponibilità liquide	271.172	370.059
130. Altre attività	519.523	412.428
50. Derivati di copertura (Attivo)	1.013.561	759.816
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	141.632	119.729
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.207	
Totale attività	63.296.494	60.828.784

Passività	30.06.2020	31.12.2019
Debiti verso banche netti	1.020.076	1.360.306
40 a. Crediti verso banche	- 9.836.843	- 4.743.595
10 a. Debiti verso banche	10.858.129	6.105.259
a dedurre: Debiti per leasing	- 1.210	- 1.358
Raccolta da clientela	51.895.886	49.710.264
10 b) Debiti verso clientela	41.810.151	40.795.173
a dedurre: Debiti per leasing	- 230.914	- 187.499
10 c) Titoli in circolazione	10.316.649	9.102.590
Passività/Attività finanziarie al fair value nette	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Passività fiscali	177.082	275.107
60. Passività fiscali	177.082	275.107
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	3.138.645	2.436.645
10 a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	1.210	1.358
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	230.914	187.499
40. Derivati di copertura (Passivo)	445.357	509.730
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	485.769	421.173
80. Altre passività	1.975.395	1.316.885
Fondi a destinazione specifica	430.199	459.410
90. Trattamento di fine rapporto del personale	120.466	123.894
100. Fondi per rischi ed oneri	309.733	335.516
Capitale	979.235	979.233
170. Capitale	979.235	979.233
Strumenti di capitale	715.000	715.000
140. Strumenti di capitale	715.000	715.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.784.067	4.497.693
150. Riserve	1.666.219	1.379.853
160. Sovrapprezzi di emissione	3.117.848	3.117.840
180. Azioni proprie (+/-)	-	-
Riserve da valutazione	- 85.563	- 62.199
120. Riserve da valutazione	- 85.563	- 62.199
Patrimonio di pertinenza di terzi	145.043	143.256
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	145.043	143.256
Utile (Perdita) di periodo	96.824	314.069
200. Utile (perdita) d'esercizio	96.824	314.069
Totale passività e patrimonio	63.296.494	60.828.784

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	1.860.486	2.431.718	-571.232	-23,5
- Mutui	30.081.221	28.838.102	1.243.119	4,3
- Anticipazioni e finanziamenti	15.333.873	13.769.973	1.563.900	11,4
- Crediti deteriorati	1.563.276	1.646.613	-83.337	-5,1
Impieghi verso clientela	48.838.856	46.686.406	2.152.450	4,6
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.130.912	4.913.787	217.125	4,4
Totale Crediti verso la clientela	53.969.768	51.600.193	2.369.575	4,6

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2020			31.12.2019		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	1.875.356	1.304.818	570.538	1.859.129	1.256.758	602.371
- Inadempienze probabili	1.545.229	589.487	955.742	1.583.992	566.769	1.017.223
- Crediti scaduti / sconfinanti	41.976	4.979	36.997	30.495	3.475	27.020
Crediti deteriorati	3.462.561	1.899.284	1.563.277	3.473.616	1.827.002	1.646.614
Bonis - stage 2	3.184.916	198.482	2.986.434	2.774.753	159.490	2.615.263
Bonis - stage 1	44.371.418	82.272	44.289.146	42.502.049	77.520	42.424.529
Crediti in bonis	47.556.334	280.754	47.275.580	45.276.802	237.010	45.039.792
Impieghi verso clientela	51.018.895	2.180.038	48.838.857	48.750.418	2.064.012	46.686.406
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.136.549	5.638	5.130.911	4.919.636	5.849	4.913.787
Totale	56.155.444	2.185.676	53.969.768	53.670.054	2.069.861	51.600.193

Raccolta da clientela

Voci	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	1.443.684	1.687.289	-243.605	-14,4
- Conti correnti ed altri conti	39.872.265	38.635.246	1.237.019	3,2
- Altre partite	263.288	285.139	-21.851	-7,7
Debiti verso clientela	41.579.237	40.607.674	971.563	2,4
Titoli in circolazione	10.316.649	9.102.590	1.214.059	13,3
Totale raccolta diretta	51.895.886	49.710.264	2.185.622	4,4
Raccolta indiretta	72.277.684	71.294.531	983.153	1,4
Massa amministrata	124.173.570	121.004.795	3.168.775	2,6

Il totale dei depositi subordinati ammonta a 860.737 migliaia di euro, mentre il totale dei Lower tier II a 147.221 migliaia di euro.

Raccolta indiretta

Voci	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	16.674.549	17.316.598	-642.049	-3,7
- Prodotti assicurativi	20.716.774	20.682.863	33.911	0,2
Totale risparmio gestito	37.391.323	37.999.461	-608.138	-1,6
Raccolta amministrata	34.886.361	33.295.070	1.591.291	4,8
Raccolta indiretta	72.277.684	71.294.531	983.153	1,4

Titoli

Voci	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	94	93	1	1,1
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	61.945	51.536	10.409	20,2
- Finanziamenti	-	-	-	-
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	78.117	73.381	4.736	6,5
Totale attività	140.156	125.010	15.146	12,1
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	90.897	81.980	8.917	10,9
Totale passività	90.897	81.980	8.917	10,9
Totale netto	49.259	43.030	6.229	14,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	2.775.481	2.821.007	-45.526	-1,6
- Titoli di capitale	243.283	247.237	-3.954	-1,6
- Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.018.764	3.068.244	-49.480	-1,6

Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2020		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Titoli di Stato Italiano	11	15	X
Titoli di Stato Argentini	47	-	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di Stato Italiano	2.544.000	2.775.481	-15.395
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Titoli di Stato Italiano	4.667.000	4.953.467	X
Totale	7.211.058	7.728.963	-15.395

Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	120.466	123.895	-3.429	-2,8
Fondi per rischi ed oneri	309.733	335.515	-25.782	-7,7
a) impegni e garanzie rilasciate	33.596	33.657		
b) quiescenza e obblighi simili	35.359	37.325	-1.966	-5,3
c) altri fondi per rischi e oneri	240.778	264.533	-23.755	-9,0
Totale fondi a destinazione specifica	430.199	459.410	-29.211	-6,4

Patrimonio netto

Voci	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	979.235	979.233	2(*)	-
Sovrapprezzo di emissione	3.117.848	3.117.840	8(*)	-
Riserve	1.666.219	1.379.853	286.366	20,8
Strumenti di capitale	715.000	715.000	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	- 35.952	- 11.790	24.162	
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 49.611	- 50.409	- 798	-1,6
Azioni proprie	-	-	-	-
Utile d'esercizio	96.824	314.069	- 217.245	-69,2
Totale patrimonio netto contabile	6.489.563	6.443.796	45.767	0,7

(*) La variazione riconducibile all'esercizio di warrant su azioni ex Cassa di Risparmio di Cesena.

Distribuzione dell'utile d'esercizio 2019

In osservanza alle disposizioni della Banca Centrale Europea, che ha raccomandato alle banche vigilate di destinare gli utili del 2019 al rafforzamento dei mezzi propri al fine di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire gli impatti economici causati dalla diffusione della pandemia, l'Assemblea di Crédit Agricole Italia ha deliberato di non dare corso alla distribuzione di dividendi, utilizzando i proventi dell'esercizio 2019 per l'ulteriore rafforzamento della propria situazione patrimoniale, intensificando l'impegno a sostegno di famiglie e imprese.

I Fondi Propri

Fondi Propri e coefficienti di solvibilità	30.06.2020	31.12.2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	3.620.153	3.562.191
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	728.649	726.323
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	4.348.801	4.288.514
Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	860.605	873.394
Fondi propri	5.209.406	5.161.908
Attività di Rischio Ponderate	28.734.474	28.550.146
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	25.634.640	25.359.672
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
Common Equity Tier 1 ratio	12,6%	12,5%
Tier 1 ratio	15,1%	15,0%
Total Capital ratio	18,1%	18,1%

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2020, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. Le dinamiche di tali aggregati sono state commentate nella Relazione intermedia sulla gestione.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico consolidato riclassificato

	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	479.838	507.849	-28.011	-5,5
Commissioni nette	411.413	448.186	-36.773	-8,2
Dividendi	10.378	11.270	-892	-7,9
Risultato dell'attività finanziaria	1.175	1.292	-117	-9,1
Altri proventi (oneri) di gestione	10.825	7.214	3.611	50,1
Proventi operativi netti	913.629	975.811	-62.182	-6,4
Spese del personale	-352.077	-364.995	-12.918	-3,5
Spese amministrative	-171.382	-172.721	-1.339	-0,8
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-84.662	-79.056	5.606	7,1
Oneri operativi	-608.121	-616.772	-8.651	-1,4
Risultato della gestione operativa	305.508	359.039	-53.531	-14,9
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.664	-3.246	418	12,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-224.549	-123.700	100.849	81,5
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie	-628	29	-657	-
Utile (perdita) su altri investimenti	66.135	351	65.784	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	142.802	232.473	-89.671	-38,6
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-41.444	-69.794	-28.350	-40,6
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile di periodo	101.358	162.679	-61.321	-37,7
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-4.534	-6.369	-1.835	-28,8
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	96.824	156.310	-59.486	-38,1

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2020	30.06.2019
Interessi netti	479.838	507.849
30. Margine interesse	478.746	508.056
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	(8)	(989)
230. Plusvalenza IAS Calit	1.100	782
Commissioni nette	411.413	448.186
60. Commissioni nette	410.420	444.339
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	993	3.847
Dividendi = voce 70	10.378	11.270
Risultato dell'attività finanziaria	1.175	1.292
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.243	4.844
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.689)	(4.318)
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	8	989
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	590	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	51	(89)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(29)	(134)
Altri proventi (oneri) di gestione	10.825	7.214
230. Altri oneri/proventi di gestione	135.874	138.829
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	9.761	12.522
a dedurre: recuperi di spesa	(130.327)	(136.981)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	(2.390)	(2.527)
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	(993)	(3.847)
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	(1.100)	(782)
Proventi operativi netti	913.629	975.811
Spese del personale = voce 190 a)	(352.077)	(364.995)
Spese amministrative	(171.382)	(172.721)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(307.888)	(317.648)
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	130.327	136.981
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	6.179	7.946
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(84.662)	(79.056)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(40.029)	(38.486)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(44.633)	(40.570)
Oneri operativi	(608.121)	(616.772)
Risultato della gestione operativa	305.508	359.039
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 270	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 200 b) altri accantonamenti netti	(3.664)	(3.246)
Rettifiche di valore nette su crediti	(224.549)	(123.700)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	900	(4.273)
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	-
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(220.553)	(116.589)
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(210)	61
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(589)	(581)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	(6.179)	(7.946)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	2.390	2.527
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	(307)	3.101
Impairment titoli	(628)	29
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	210	(61)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(838)	90
Utile (perdita) su altri investimenti	66.135	351
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.761	12.522
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	(9.761)	(12.522)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	66.135	351
Risultato corrente al lordo delle imposte	142.802	232.473
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 300	(41.444)	(69.794)
Utile di periodo	101.358	162.679
Utile di periodo di pertinenza di terzi	(4.534)	(6.369)
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	96.824	156.310

Interessi netti

Voci	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	396.412	416.404	-19.992	-4,8
Rapporti con banche	312	1.362	-1.050	-77,1
Titoli in circolazione	-47.111	-43.928	3.183	7,2
Differenziali su derivati di copertura	94.972	83.453	11.519	13,8
Attività finanziarie di negoziazione	3	81	-78	-96,3
Titoli valutati al costo ammortizzato	29.930	32.649	-2.719	-8,3
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	7.140	19.708	-12.568	-63,8
Altri interessi netti	-1.821	-1.881	-60	-3,2
Interessi netti	479.838	507.849	-28.011	-5,5

Commissioni nette

Voci	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	3.185	2.790	395	14,2
- servizi di incasso e pagamento	25.211	28.461	-3.250	-11,4
- conti correnti	103.698	111.047	-7.349	-6,6
- servizio Bancomat e carte di credito	12.379	14.209	-1.830	-12,9
Attività bancaria commerciale	144.473	156.507	-12.034	-7,7
- intermediazione e collocamento titoli	98.318	102.193	-3.875	-3,8
- intermediazione valute	1.891	2.305	-414	-18,0
- gestioni patrimoniali	3.376	4.029	-653	-16,2
- distribuzione prodotti assicurativi	127.134	135.706	-8.572	-6,3
- altre commissioni intermediazione / gestione	14.121	21.918	-7.797	-35,6
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	244.840	266.151	-21.311	-8,0
Servizi esattoriali	-	-	-	
Altre commissioni nette	22.100	25.527	-3.427	-13,4
Totale commissioni nette	411.413	448.186	-36.773	-8,2

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	1.345	1.506	-161	-10,7
Attività su azioni	13	20	-7	-35,0
Attività su valute	3.934	3.209	725	22,6
Attività su merci	1	20	-19	-95,0
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	5.293	4.755	538	11,3
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-4.681	-3.330	1.351	40,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-28	8	-36	
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	1	-141	142	
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	590	-	590	
Risultato dell'attività finanziaria	1.175	1.292	-117	-9,1

Oneri operativi

Voci	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-252.423	-262.017	-9.594	-3,7
- oneri sociali	-67.430	-69.300	-1.870	-2,7
- altri oneri del personale	-32.224	-33.678	-1.454	-4,3
Spese del personale	-352.077	-364.995	-12.918	-3,5
- spese generali di funzionamento	-61.340	-54.958	6.381	11,6
- spese per servizi informatici	-43.318	-44.212	-894	-2,0
- imposte indirette e tasse	-59.493	-56.854	2.639	4,6
- spese di gestione immobili	-7.033	-9.418	-2.386	-25,3
- spese legali e professionali	-8.281	-10.331	-2.050	-19,8
- spese pubblicitarie e promozionali	-6.322	-8.907	-2.585	-29,0
- costi indiretti del personale	-1.552	-5.095	-3.543	-69,5
- contributi a supporto del sistema bancario	-25.283	-22.240	3.043	13,7
- altre spese	-89.085	-97.604	-8.519	-8,7
- recupero di spese ed oneri	130.324	136.898	-6.574	-4,8
Spese amministrative	-171.382	-172.721	-1.339	-0,8
- immobilizzazioni immateriali	-44.632	-40.570	4.063	10,0
- immobilizzazioni materiali	-40.029	-38.486	1.543	4,0
Ammortamenti	-84.662	-79.056	5.606	7,1
Oneri operativi	-608.121	-616.772	-8.651	-1,4

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-62.451	-46.899	15.552	33,2
- inadempienze probabili	-100.542	-72.032	28.510	39,6
- scaduti	-2.491	-1.730	761	44,0
Crediti deteriorati	-165.484	-120.661	44.823	37,1
- bonis stage 2	-47.161	-1.932	45.229	
- bonis stage 1	-7.219	1.792	-9.011	
Crediti in bonis	-54.380	-140	54.240	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-219.864	-120.801	99.063	82,0
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-589	-581	8	1,4
Spese/recuperi per gestione crediti	-3.789	-5.419	-1.630	-30,1
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-307	3.102	-3.409	
Rettifiche di valore nette su crediti	-224.549	-123.700	100.849	81,5

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE - CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La normativa classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1: Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi appresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- Livello 2: Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- Livello 3: Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di cambio, di fondi di investimento non quotati e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA). Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il medesimo valore ma dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato in funzione della variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio *risk-free* meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per *netting set* o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore *mark-to-market* dell'esposizione.

Tale garanzia (*collaterale*) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 30 giugno 2020 il valore del CVA per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 14,39 milioni di euro.

Il valore del DVA al 30 giugno 2020 è pari a 0,73 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a 13,66 milioni di euro per il Gruppo), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2019 (pari a 9,55 milioni), rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE - LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia S.p.A ha il compito di definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività

e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	93	84.027	52.775	89	65.111	59.956
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	93	84.027	25.269	89	65.111	32.225
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	27.506	-	-	27.731
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.095.603	202.000	34.541	3.025.930	201.999	32.817
3. Derivati di copertura	-	935.667	8	-	575.296	35
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.095.696	1.221.694	87.324	3.026.019	842.406	92.808
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	94.535	105	-	73.515	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	214.442	362.520	-	216.347	348.202
TOTALE	-	308.977	362.625	-	289.862	348.202

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE - TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Nel corso del primo semestre 2020 non sono stati effettuati trasferimenti di importi significativi tra portafogli.

Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51 e 96 (valutazione al fair value di esposizioni nette) e paragrafo 93 lettere (i) (sensitivity input livello 3).

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	93	77.287	62.776	93	72.592	52.325
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	93	77.287	938	93	72.592	24.715
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	61.838	-	-	27.610
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.789.502	202.000	27.262	2.838.133	202.000	28.111
3. Derivati di copertura	-	1.013.557	4	-	759.811	5
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.789.595	1.292.844	90.042	2.838.226	1.034.403	80.441
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	90.854	43	-	81.980	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	203.369	241.988	-	199.439	310.291
Totale	-	294.223	242.031	--	281.419	310.291

VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	52.325	24.715		27.610	28.111	5	-	-
2. Aumenti	13.155	88	-	36.292	178		-	-
2.1 Acquisti	13.140	70	-	13.072	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	10	13	-	10	178	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	10	13	-	10	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	13	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	178	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	5	5	-	23.210	-	-	-	-
3. Diminuzioni	25.929	23.865	-	2.064	1.027	1	-	-
3.1 Vendite	2.026	-	-	2.026	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	200	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	38	-	-	38	827	1	-	-
3.3.1 Conto Economico	38	-	-	38	-	1	-	-
- di cui minusvalenze	38			38	-	1	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	827	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	23.865	23.865	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	39.551	938	-	61.838	27.262	4	-	-

VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	310.291
2. Aumenti	43	-	-
2.1 Emissioni	43	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	68.303
3.1 Rimborsi	-	-	24.954
3.2 Riacquisti	-	-	5.551
3.3 Profitti imputati a:	-	-	37.798
3.3.1 Conto Economico	-	-	37.798
- di cui plusvalenze	-	-	37.798
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	43	-	241.988

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.806.611	5.132.778	9.836.852	49.269.588	56.343.788	4.744.000	4.743.538	47.746.865
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	124.722	-	-	152.545	133.512	-	-	153.277
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.207	-	-	5.366	-	-	-	-
TOTALE	63.936.541	5.132.778	9.836.852	49.427.499	56.477.300	4.744.000	4.743.538	47.900.142
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.984.929	-	62.571.203	660.063	56.003.022	-	55.455.814	719.010
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	62.984.929	-	62.571.203	660.063	56.003.022	-	55.455.814	719.010

L'operatività e la redditività per aree di business

In conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare, l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in canali Retail, Private e Consulenti Finanziari (C.F.) che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business ed il canale Banca d'Impresa che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione sulla gestione e confrontati con il 2019 riproformato, mentre i dati patrimoniali sono esposti in coerenza con gli schemi civilistici.

I canali "Retail, Private e C.F." hanno conseguito Proventi operativi per 738 milioni di euro (-7,6% a/a): Interessi netti (-8,8%) e Commissioni nette (-6,6%); in riduzione l'incidenza dei Costi operativi (-1,6%); con un Risultato operativo che si attesta a 266 milioni di euro (-16,7%). Al netto del Costo del rischio pari a -142 milioni di euro (+237,5%) e della fiscalità, il Risultato netto raggiunge 88 milioni di euro (-57,0% a/a).

Il canale "Banca d'Impresa" ha conseguito Proventi operativi per 155 milioni di euro (+4,0% a/a): rispetto al 2019 si evidenziano Interessi netti in crescita (+10,1%) e maggiori proventi da negoziazione di attività finanziarie, mentre si registra una flessione delle Commissioni nette (-12,6%) che risentono in massima parte del calo dei proventi da commissioni su affidamenti e delle componenti commissionali non ricorrenti. Costi operativi stabili (+0,5%) con un Risultato operativo che si attesta a 118 milioni di euro (+5,2%). Costo del rischio in aumento nell'attuale contesto (+1,7%). Al netto della fiscalità il Risultato netto ammonta a 22 milioni di euro, in aumento di +15,1% rispetto all'anno precedente.

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dai Crediti netti verso clientela; al 30 giugno 2020 le attività dei canali Retail, Private e C.F. ammontano a 29.326 milioni di euro (+1,4% vs 31.12.2019) e rappresentano il 60% sull'aggregato di Gruppo; quelle di Banca d'Impresa si attestano a 19.497 milioni di euro (+9,8% vs 31.12.2019) e incidono per il restante 40%.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla Raccolta diretta da clientela; all'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail, Private e C.F. ammonta a 33.916 milioni di euro (+2,5% vs 31.12.2019), pari al 79% del saldo di Gruppo; Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 8.101 milioni di euro (-2,3% vs 31.12.2019), pari al 19% del Totale.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, i Covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che esponano distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2020

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi Operativi Esterni				
Interessi netti	379.758	99.205	875	479.838
Commissioni nette	360.434	47.867	3.112	411.413
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.255	7.552	(7.632)	1.175
Dividendi	-	-	10.378	10.378
Altri proventi netti di gestione	(3.069)	579	13.315	10.825
Proventi Operativi Totali	738.378	155.203	20.048	913.629
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(472.300)	(37.540)	(98.281)	(608.121)
Risultato Operativo	266.078	117.663	(78.233)	305.508
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(139.533)	(85.015)	(629)	(225.177)
Accantonamento a fondi rischi	(2.324)	(1.341)	1	(3.664)
Totale Costo del Rischio	(141.857)	(86.356)	(628)	(228.841)
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti			66.135	66.135
Risultato al lordo imposte	124.221	31.307	(12.726)	142.802
Imposte	(36.609)	(9.535)	4.700	(41.444)
Utile dell'esercizio	87.612	21.772	(8.026)	101.358
Attività e Passività				
Attività per segmento	29.325.754	19.496.813	16.291	48.838.857
Partecipazioni in collegate			20.483	20.483
Attività non allocate			24.364.893	24.364.894
Totale Attività	29.325.754	19.496.813	24.401.667	73.224.234
Passività per segmento	33.916.112	8.100.643	715.020	42.731.775
Passività non allocate			23.857.853	23.857.853
Totale Passività	33.916.112	8.100.643	24.572.873	66.589.628

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2019

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi Operativi Esterni				
Interessi netti	416.359	90.103	1.387	507.849
Commissioni nette	385.826	54.763	7.597	448.186
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.118	3.846	(4.672)	1.292
Dividendi	-	-	11.270	11.270
Altri proventi netti di gestione	(5.100)	524	11.790	7.214
Proventi Operativi Totali	799.203	149.236	27.372	975.811
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(479.726)	(37.339)	(99.707)	(616.772)
Risultato Operativo	319.477	111.897	(72.335)	359.039
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(41.050)	(82.650)	30	(123.670)
Accantonamento a fondi rischi	(984)	(2.262)	-	(3.246)
Totale Costo del Rischio	(42.034)	(84.912)	30	(126.916)
"Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti"			351	351
Risultato al lordo imposte	277.443	26.985	(71.954)	232.474
Imposte	(73.470)	(8.065)	11.740	(69.795)
Utile dell'esercizio	203.973	18.920	(60.214)	162.679
Attività e Passività				
Attività per segmento (clientela)	28.912.300	17.760.183	13.923	46.686.406
Partecipazioni in collegate			20.483	20.483
Attività non allocate			18.947.470	18.947.470
Totale Attività	28.912.300	17.760.183	18.981.876	65.654.359
Passività per segmento	33.073.474	8.288.077	645.964	42.007.515
Passività non allocate			17.059.792	17.059.792
Totale Passività	33.073.474	8.288.077	17.705.756	59.067.307

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel presente paragrafo si vuole fornire un aggiornamento sui rischi e sulle politiche di copertura al 30 giugno 2020, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale.

Crédit Agricole Italia riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Crédit Agricole Italia S.p.A. tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione alla circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti), sia delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., al cui modello generale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si ispira.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Italia S.p.A., quando accentrate.

RESOCONTO INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP)

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, oltre a produrre l'ICAAP per la Banca Centrale Europea (BCE), è tenuto, ai sensi della Circ. n. 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Sez. 1, Par. 1), a predisporre un Resoconto ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale.

Con riferimento al 31 dicembre 2019 le analisi quantitative che hanno generato a livello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assorbimenti di capitale hanno riguardato, oltre ai rischi di Primo Pilastro, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso sul "banking book" e, conformemente alle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A. il rischio sovrano, il rischio emittente, il rischio cambio, il rischio prezzo della liquidità ed il rischio strategico (c.d. Rischi di Secondo Pilastro). Dalle analisi è emerso che la dotazione patrimoniale del Gruppo risulta adeguata a fronteggiare tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.

Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione, a fronte dei seguenti rischi: liquidità, residuo e reputazionale. Sono stati altresì considerati gli ulteriori rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP secondo quanto previsto dalla Circ. n. 285 di Banca d'Italia (Rischio Paese, Rischio di leva finanziaria eccessiva, Rischio di trasferimento e Rischio base).

Alla fine di aprile 2020 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso:

- con riferimento all'ICAAP per BCE un set documentale ai fini della valutazione dei dispositivi di gestione del capitale interno comprendente, oltre alle evidenze quantitative, una "Dichiarazione ICAAP" contenente l'opinione dell'organo di direzione circa l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo nonché documentazione interna volta a fornire una visione d'insieme del dispositivo ICAAP del Gruppo. Unitamente alla documentazione ICAAP, a fine aprile 2020, il Gruppo ha trasmesso al Regolatore Europeo la documentazione ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process);
- con riferimento all'ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale, a Banca d'Italia un Resoconto contenente i risultati dell'attività di autovalutazione sull'adeguatezza patrimoniale riferita alla situazione al 31 dicembre 2019. A differenza dell'invio a BCE, il Resoconto per Banca d'Italia integra in un unico documento ICAAP, ILAAP, elementi quantitativi e valutazioni di tipo qualitativo. Nel Resoconto sono state inoltre esplicitate: le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi all'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo fra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), insieme a quello dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), rappresenta la prima fase del processo di controllo prudenziale. La seconda fase consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ed è di competenza delle Autorità di Vigilanza, che riesaminano l'ICAAP e l'ILAAP e formulano un giudizio complessivo sul Gruppo.

RESOCONTO INTERNAL LIQUIDITY ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ILAAP)

Unitamente al Resoconto ICAAP, a fine aprile 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso al Regolatore Europeo il Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Tale resoconto è volto a fornire una autovalutazione in merito ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna e descrive: il dispositivo di inquadramento della liquidità, la struttura del rifinanziamento del Gruppo, la composizione delle riserve di liquidità, il meccanismo di allocazione dei costi di rifinanziamento, i test di resistenza, il contingency funding plan e le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

L'esercizio ha confermato la conformità del framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle prescrizioni del Regolatore. Il dispositivo adottato permette infatti di assicurare il pilotaggio della liquidità ed un attento monitoraggio del rispetto dei limiti.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology ed i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare il Comitato Rischi e Controllo Interno che sintetizza le evidenze delle attività delle 3 funzioni di controllo (Audit, Compliance, Risk Management).

RISCHIO DI CREDITO

In coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati per identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle

diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi di efficacia e di efficienza complessiva.

La qualità del portafoglio crediti è oggetto di costante monitoraggio condotto a livello complessivo, analizzando la composizione dello stesso sulla base dei parametri di misurazione del rischio adottati dal Gruppo (sistemi di Rating interno, indicatori di "early warning", altri indicatori di anomalia andamentale), oltre che a livello puntuale, attraverso la definizione e l'applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi gestionali delle singole relazioni di affidamento, con l'obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto dei processi di gestione delle esposizioni che presentano anomalie garantiscono la tempestiva attivazione delle azioni opportune ai fini del ripristino di una situazione di regolarità, oppure, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto, del recupero del credito.

La mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, viene riservata una peculiare attenzione alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la definizione di requisiti generali e specifici, con particolare riferimento alle regole e alle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione garantita).

Nel corso del primo semestre 2020 gli interventi in ambito credito sono stati focalizzati prioritariamente al supporto della clientela colpita dagli impatti dell'emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, anche in applicazione di quanto disposto dagli interventi pubblici (Decreto Cura Italia, Decreto Liquidità e successive conversioni in Legge), nonché dagli accordi a livello di sistema (protocolli sottoscritti tra ABI e associazioni di imprese, consumatori ed enti) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha messo in campo un articolato programma a sostegno di famiglie, imprese ed enti che compendia sia finanziamenti con garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia, ISMEA e SACE), che interventi di sospensione dei finanziamenti in essere con famiglie, imprese ed enti.

Nel contempo, si è continuato a lavorare per l'implementazione di una serie di interventi in applicazione delle evoluzioni del contesto regolamentare nonché delle linee guida tracciate dal Piano Industriale. Tra i principali si citano:

- la prosecuzione delle attività finalizzate al recepimento, previsto entro il terzo trimestre 2020, dei requisiti emanati dall'EBA per l'applicazione dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 sulla definizione di default, sotto il coordinamento della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. In tale ambito, la Direzione Credito:
 - ha proseguito nell'attivazione delle leve di azione necessarie al recepimento delle logiche sottostanti la nuova normativa nei comportamenti e nel funzionamento delle strutture credito e commerciali;
 - ha avviato l'adeguamento degli applicativi di gestione del credito in conformità alla nuova normativa.
- la definizione di interventi di modifica alla struttura organizzativa e al sistema delle deleghe, con l'obiettivo di una ulteriore semplificazione dei livelli degli organi delegati e di una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite l'articolazione della struttura deliberativa in coerenza con la segmentazione commerciale della clientela; la messa in opera degli interventi in oggetto è attesa entro il quarto trimestre 2020;
- la prosecuzione delle attività di sviluppo ed adozione del nuovo work flow di governo e indirizzo dei processi di concessione (Nuova Pratica di Fido), dal quale è atteso un complessivo miglioramento della qualità del servizio, con un positivo impatto in termini di Customer Satisfaction, nonché l'ottimizzazione degli iter deliberativi, e quindi un efficientamento del processo; le attività progettuali, pur rallentate dall'emergenza sanitaria, sono attese completarsi entro il 2020, con la completa attivazione dello strumento su tutta la Rete;
- la revisione delle politiche creditizie ai fini di una semplificazione dell'approccio, di una piena integrazione dei driver sottostanti il funzionamento del nuovo workflow di concessione, di una maggiore oggettivizzazione dell'approccio, tramite la definizione di KRI coerenti con la propensione al rischio del Gruppo, di un ulteriore affinamento dei criteri di clusterizzazione in funzione della specificità delle controparti, di una maggiore articolazione dei criteri di Environmental Social Governance (ESG), che già ora costituiscono parte integrante della valutazione del merito creditizio;
- la definizione dei requisiti funzionali del nuovo workflow gestionale dei conti correnti e degli strumenti di pagamento, con l'obiettivo ultimo di contenere la dinamica degli sconfinamenti di piccolo importo; le relative attività di sviluppo e messa in produzione sono attese tramite rilasci progressivi a partire dal quarto trimestre 2020.

La gestione del portafoglio deteriorato ha pienamente recepito quanto previsto dalle linee guida ECB, nelle “Guidance to banks on Non-Performing Loans”, che sono state rese operative tramite l’adozione della normativa interna “Policy di Gestione e valutazione delle NPE (stage 3)”, l’adeguamento dei processi gestionali e con la piena declinazione degli obiettivi configurati nell’NPE Strategy (a medio termine) nella gestione ordinaria. Ciò coerentemente con le finalità di gruppo miranti alla riduzione del rischio, sia tramite il calo dello stock delle esposizioni deteriorate sia tramite la valutazione del portafoglio e dei relativi fondi di copertura.

Nel corso del secondo trimestre, a seguito dell’emergenza sanitaria da Covid-19 e quindi in ottica di presidio del rischio di credito, si è ulteriormente rafforzato il governo delle attività di monitoraggio e gestione del portafoglio. Il portafoglio a default, inoltre, è stato approfonditamente analizzato e, a conclusione di una valutazione effettuata in contesto di stress incrementale, è stato prudenzialmente ritenuto opportuno integrare i fondi già in essere, in particolare sui comparti UTP e sofferenze. Ciò ha consentito di incrementare i livelli di copertura complessivi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che si attestano al 54,9%.

QUALITÀ DEL CREDITO

VOCI	ESPOSIZIONE LORDE - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	Giugno 2020		Dicembre 2019		Assoluta	%
- Sofferenze	1.875.356	3,7%	1.859.129	3,8%	16.227	0,9%
- Inadempienze probabili	1.545.229	3,0%	1.583.992	3,2%	-38.763	-2,4%
- Crediti scaduti / sconfinanti	41.976	0,1%	30.495	0,1%	11.481	37,6%
Crediti deteriorati	3.462.561	6,8%	3.473.616	7,1%	-11.055	-0,3%
- Bonus stage 2	3.184.916	6,2%	2.774.753	5,7%	410.163	14,8%
- Bonus stage 1	44.371.418	87,0%	42.502.049	87,2%	1.869.369	4,4%
Crediti in bonis	47.556.334	93,2%	45.276.802	92,9%	2.279.532	5,0%
Impieghi lordi verso clientela	51.018.895	100,0%	48.750.418	100,0%	2.268.477	4,7%

VOCI	ESPOSIZIONE NETTE - TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	Giugno 2020		Dicembre 2019		Assoluta	%
- Sofferenze	570.538	69,6%	602.371	67,6%	-31.833	-5,3%
- Inadempienze probabili	955.742	38,1%	1.017.223	35,8%	-61.481	-6,0%
- Crediti scaduti / sconfinanti	36.997	11,9%	27.020	11,4%	9.977	36,9%
Crediti deteriorati	1.563.277	54,9%	1.646.614	52,6%	-83.337	-5,1%
- Bonus stage 2	2.986.434	6,2%	2.615.263	5,7%	371.171	14,2%
- Bonus stage 1	44.289.146	0,2%	42.424.529	0,2%	1.864.617	4,4%
Crediti in bonis	47.275.580	0,6%	45.039.792	0,5%	2.235.788	5,0%
Impieghi netti verso clientela	48.838.857	4,3%	46.686.406	4,2%	2.152.451	4,6%

Dalle tabelle riepilogative della qualità del credito emerge che lo stock dei crediti deteriorati al 30 giugno 2020 è pari a 3,5 miliardi di euro, stabili rispetto alla chiusura del precedente esercizio.

Nel primo semestre 2020, l’incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela, pari al 6,79% è in miglioramento rispetto al dato di 7,13% registrato al 31.12.2019.

Le coperture al 30 giugno 2020 dei crediti deteriorati sono pari a 54,9%, in aumento rispetto al dato di 52,6% registrato al 31 dicembre 2019; aumentano al 38,1% le coperture del comparto UTP (35,8% a dicembre 2019) e al 69,6% le coperture del comparto sofferenze (67,6% a dicembre 2019).

Si evidenzia che nel primo semestre, a seguito dell’emergenza sanitaria da Covid-19, sono state ulteriormente rafforzate le azioni di monitoraggio e gestione a supporto del presidio del rischio di credito, e, in ottica prudenziale, si è provveduto ad integrare i fondi portando le coperture dei crediti deteriorati al 54,9% (52,6% a dicembre 2019).

RISCHIO DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario, e inoltre Crédit Agricole Italia, in qualità di entità sub-consolidante del Gruppo Crédit Agricole, è assoggettata alle normative Volcker Rule e “Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires” (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio.

L'attività di negoziazione è quindi strumentale al soddisfacimento delle esigenze della clientela. Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato garantito da Crédit Agricole Italia verso tutte le entità del Gruppo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi prefissati.

Le entità del Gruppo calcolano gli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro relativi al Rischio di Mercato utilizzando metodologie standardizzate, stante la scarsa significatività delle esposizioni a rischio.

PORTAFOGLIO BANCARIO

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le esposizioni bancarie appartenenti al portafoglio bancario. Gli impatti seguenti a modifiche nella struttura della curva a termine dei tassi di interesse sul margine di interesse e sul valore economico del capitale, vengono monitorati e mitigati da apposite operazioni di copertura stipulate tramite derivati con sottostante tassi di interesse, anche per mezzo di opportune modellizzazioni delle poste di bilancio e dei trend comportamentali (behavioural models).

Crédit Agricole Italia S.p.A., in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Conformemente alle norme di Gruppo e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che viene presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole ed approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole banche.

Il sistema dei limiti si articola in globali, operativi e soglie di allerta (declinati per ogni singola entità del Gruppo).

Relativamente ai limiti sul tasso d'interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- limite globale di gap suddiviso in diverse fasce temporali;
- limite globale in termini di VAN Index.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio bancario, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a metriche di comune utilizzo (Fair Value, nominale), e sono individuati dedicati limiti globali e soglie di allerta relativamente a esercizi di stress test sul Fair Value di portafoglio.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swap che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso “puro”. In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica) ed i conti correnti coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l’attività di verifica dell’efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il dispositivo di gestione ed inquadramento del Rischio di Liquidità mira ad assicurare la continuità delle attività essenziali a fronte del rischio di illiquidità e della riduzione delle risorse. Il modello di gestione comprende metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing coerenti con la normativa UE e con le norme del sistema di gestione della liquidità del Gruppo Crédit Agricole.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. Sono inoltre presenti un limite di rifinanziamento a breve termine con controparti di mercato (LCT – Limite Court Terme) ed un indicatore volto a garantire l’equilibrio di bilancio tra le risorse stabili e gli impieghi durevoli al fine di pilotare correttamente il rifinanziamento a medio-lungo termine (PRS – Position Resources Stables).

La struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

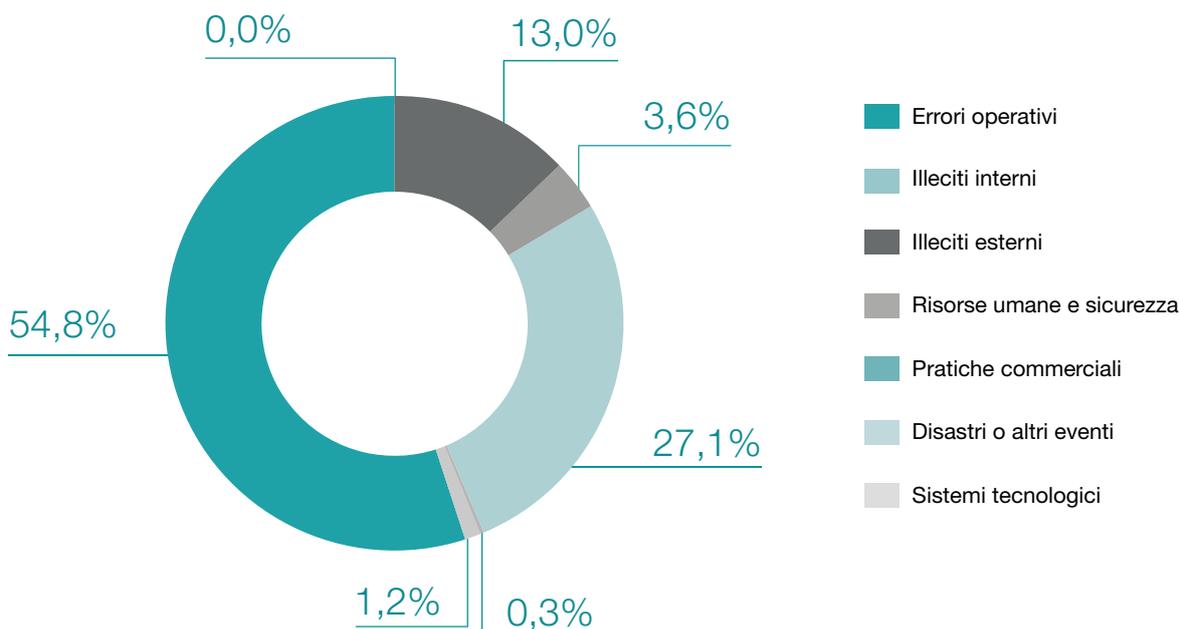
Al 30 giugno 2020 il ratio LCR del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, pari a 304% si pone oltre i livelli di conformità.

RISCHI OPERATIVI

RIPARTIZIONI DELLE PERDITE

Le perdite operative rilevate nel primo semestre 2020 ammontano a circa 2,29 milioni di euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite rilevate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, “Loss Event Type”), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (c.d. “boundary”).



OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL SEMESTRE

Nel corso del primo semestre 2020 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una società può compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, nonché esporre la società a rischi e danni per essa stessa e per i suoi stakeholders.

In tale prospettiva, la CONSOB ha emanato il Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 ("Regolamento Operazioni con parti correlate"), con cui ha adottato misure specifiche per le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento "Regolamento per le attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il gruppo di un'apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

Infine, in data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l'adozione del nuovo "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati", successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il nuovo Regolamento per le operazioni con soggetti collegati definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che le banche e le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano in caso di operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia, prevedendo gli adempimenti, le procedure e le definizioni più restrittive tra quelle distintamente previste dalle citate normative.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, recepisce i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

PARTI CORRELATE

Ai sensi del “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” sono parti correlate delle banche e degli intermediari vigilati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

- a. l'esponente aziendale;
- b. il partecipante¹⁶;
- c. il soggetto che direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone:
 1. controlla la banca o l'intermediario vigilato, ne è controllato o è sottoposto a comune controllo;
 2. detiene una partecipazione nella banca o nell'intermediario vigilato tale da poter esercitare un'Influenza Notevole;
 3. esercita il controllo sulla banca o sull'intermediario vigilato congiuntamente con altri soggetti;
- d. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- e. una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o la società del gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- f. una società collegata della banca o dell'intermediario vigilato;
- g. una joint venture in cui la banca o l'intermediario vigilato è partecipante;
- h. i Dirigenti con responsabilità strategiche della banca e dell'intermediario vigilato o delle controllanti;
- i. un fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, italiano od estero, costituito a favore dei dipendenti della banca, dell'intermediario vigilato o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

SOGGETTI CONNESSI

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a), b), d) ed e) della relativa definizione, nonché le società e le imprese anche costituite in forma non societaria sottoposte ad Influenza Notevole da parte di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a) della relativa definizione (ovvero esponente aziendale);
2. i soggetti che esercitano il controllo su una parte correlata tra quelle indicate alla lettera b) e d) della relativa definizione nonché i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a), b), c), d) e h) della relativa definizione e le società o le imprese anche costituite in forma non societaria controllate, sottoposte a controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole da questi ultimi.

SOGGETTI COLLEGATI

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le banche e gli intermediari vigilati del gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla capogruppo.

Informativa sulle transazioni con le parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra le società del Gruppo (ovvero le società da esse direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal “Regolamento” sopraccitato.

Nel corso del primo semestre 2020 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/ soggetti collegati, italiani ed esteri, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.

¹⁶ “Partecipante”: il soggetto tenuto a chiedere le autorizzazioni di cui agli artt. 19 e ss. del T.U.B.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Uguale principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	CREDITI VERSO CLIENTELA	CREDITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO CLIENTELA	DEBITI VERSO BANCHE	GARANZIE RILASCIATE
Controllante	-	-	-	1.161.469	-	921.550	5.882
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	25.541	-	-
Collegate	72	-	8.986	-	6.105	-	1.035
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	2.432	-	4.288	-	-
Altre parti correlate	5.169	3.609	5.705.487	93.611	426.931	773.706	270.744
Totale	5.241	3.609	5.716.905	1.255.080	462.865	1.695.256	277.661

PRINCIPALI RAPPORTI ECONOMICI CON PARTI CORRELATE

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	-9.953	-175	-107
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	93	-
Collegate	-	29	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	3	67	-
Altre parti correlate	20.060	182.246	-315

Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. N. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato nel corso del periodo 1 gennaio - 30 giugno 2020.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 23 luglio 2020

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Crédit Agricole Italia S.p.A. - Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - telefono 0521.912111

Capitale Sociale euro 979.234.664,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale n. 02113530345, aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia, Partita IVA n. 02886650346. Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 - Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.

Allegati

Prospetti contabili della Capogruppo

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	232.444.966	326.278.580
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	99.430.267	91.654.058
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	60.642.420	82.054.608
b) attività finanziarie designate al fair value;	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38.787.847	9.599.450
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.681.321.731	2.720.418.724
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.071.301.861	50.981.630.730
a) crediti verso banche	12.511.072.625	7.522.014.029
b) crediti verso clientela	45.560.229.236	43.459.616.701
50. Derivati di copertura	918.065.989	668.305.904
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	116.063.378	97.608.780
70. Partecipazioni	1.076.480.546	1.074.437.875
80. Attività materiali	770.846.119	818.422.349
90. Attività immateriali	1.175.584.695	1.187.930.605
- di cui avviamento	1.042.597.768	1.042.597.768
100. Attività fiscali	1.274.690.422	1.318.990.234
a) correnti	245.754.972	258.991.565
b) anticipate	1.028.935.450	1.059.998.669
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.207.320	-
120. Altre attività	414.252.423	327.129.108
Totale dell'attivo	66.835.689.717	59.612.806.947

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.534.354.897	50.807.795.393
a) debiti verso banche	12.100.532.075	7.238.314.243
b) debiti verso la clientela	35.198.162.992	34.552.965.281
c) titoli in circolazione	10.235.659.830	9.016.515.869
20. Passività finanziarie di negoziazione	71.297.197	65.641.619
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	359.931.724	415.394.579
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	400.726.416	341.807.309
60. Passività fiscali	141.176.999	222.271.673
a) correnti	76.716.700	152.923.870
b) differite	64.460.299	69.347.803
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.527.418.410	961.694.267
90. Trattamento di fine rapporto del personale	93.662.201	96.810.797
100. Fondi per rischi ed oneri	290.762.043	312.246.262
a) impegni e garanzie rilasciate	27.605.582	27.209.936
b) quiescenza e obblighi simili	35.359.082	37.325.416
c) altri fondi per rischi e oneri	227.797.379	247.710.910
110. Riserve da valutazione	-64.997.322	-44.789.696
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	715.000.000	715.000.000
140. Riserve	1.593.808.076	1.318.749.655
150. Sovrapprezzi di emissione	3.118.389.293	3.118.380.883
160. Capitale	979.234.664	979.233.295
170. Azioni proprie (+/-)	-	-
180. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	74.925.119	302.570.911
Totale del passivo e del patrimonio netto	66.835.689.717	59.612.806.947

CONTO ECONOMICO

Voci	30.06.2020	30.06.2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	366.075.459	362.032.507
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	364.719.928	360.432.631
20. Interessi passivi e oneri assimilati	17.806.057	7.559.524
30. Margine di interesse	383.881.516	369.592.031
40. Commissioni attive	361.780.280	353.142.365
50. Commissioni passive	(15.816.474)	(17.452.861)
60. Commissioni nette	345.963.806	335.689.504
70. Dividendi e proventi simili	10.378.111	55.018.541
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.165.576	3.571.931
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.990.818)	(3.331.694)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	948.706	(3.823.209)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	896.768	(3.743.155)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
c) passività finanziarie	51.938	(80.054)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(28.053)	7.766
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(28.053)	7.766
120. Margine di intermediazione	741.318.844	756.724.870
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(198.259.411)	(94.567.408)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(197.468.021)	(94.644.692)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(791.390)	77.284
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(549.172)	(551.235)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	542.510.261	661.606.227
160. Spese amministrative:	(589.083.694)	(551.963.827)
a) spese per il personale	(274.348.306)	(259.385.212)
b) altre spese amministrative	(314.735.388)	(292.578.615)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.313.041)	313.428
a) impegni e garanzie rilasciate	(763.340)	3.790.926
b) altri accantonamenti netti	(3.549.701)	(3.477.498)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(28.071.830)	(24.643.975)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.345.910)	(11.348.102)
200. Altri oneri/proventi di gestione	119.813.486	110.810.628
210. Costi operativi	(514.000.989)	(476.831.848)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.530.007	12.491.796
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	64.780.976	205.329
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	102.820.255	197.471.504
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27.895.136)	(44.935.177)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	74.925.119	152.536.327
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) di periodo	74.925.119	152.536.327

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	30.06.2020	30.06.2019
10. Utile (Perdita) di esercizio	74.925.119	152.536.327
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.447.071)	(1.409.795)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
50. Attività materiali		-
60. Attività immateriali		-
70. Piani a benefici definiti	834.311	(1.232.187)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
90. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri:		-
110. Differenze di cambio		-
120. Copertura dei flussi finanziari		-
130. Stumenti di copertura (elementi non designati)		-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.594.866)	20.153.246
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
160. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(20.207.626)	17.511.264
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	54.717.493	170.047.591

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2020

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	979.233.295	3.118.380.883	1.315.927.512	2.822.143	-44.789.696	715.000.000	302.570.911	6.389.145.048
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								-
Riserve	-	-	301.070.911	-	-	-	-301.070.911	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-1.500.000	-1.500.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-202.228	-	-	-	-	-202.228
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	1.369	8.410	-	-	-	-	-	9.779
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-25.810.262	-	-	-	-	-25.810.262
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-20.207.626	-	74.925.119	54.717.493
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2020	979.234.664	3.118.389.293	1.590.985.933	2.822.143	-64.997.322	715.000.000	74.925.119	6.416.359.830

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2019

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	962.672.153	3.118.249.355	1.215.675.477	2.814.411	-106.426.600	715.000.000	252.124.086	6.160.108.882
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2019	962.672.153	3.118.249.355	1.215.675.477	2.814.411	-106.426.600	715.000.000	252.124.086	6.160.108.882
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								-
Riserve	-	-	122.250.853	-	-	-	-122.250.853	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-129.873.233	-129.873.233
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	47.978	-	-	-	-	47.978
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	16.560.387	126.890	-	-	-	-	-	16.687.277
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-26.056.853	-	-	-	-	-26.056.853
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	17.511.264	-	152.536.327	170.047.591
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2019	979.232.540	3.118.376.245	1.311.917.455	2.814.411	-88.915.336	715.000.000	152.536.327	6.190.961.642

RENDICONTO FINANZIARIO

	30.06.2020	30.06.2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	350.443.479	441.818.791
- risultato di periodo (+/-)	74.925.119	152.536.327
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	2.948.291	1.208.987
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.884.726	78.082.924
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	178.347.918	69.938.994
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	40.417.740	35.992.077
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.313.041	-313.428
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	27.895.136	44.935.177
- altri aggiustamenti (+/-)	17.711.508	59.437.733
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-7.361.965.293	-1.104.852.560
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.463.897	-5.812.971
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-29.188.397	84.472
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.061.438	-42.390.471
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.283.586.357	-1.019.766.135
- altre attività	-84.715.874	-36.967.455
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.789.457.399	719.225.062
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.456.950.547	523.829.397
- passività finanziarie di negoziazione	5.655.578	13.199.356
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	326.851.274	182.196.309
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-222.064.415	56.191.293
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	160.139.002	68.215.417
- vendite di partecipazioni	9.760.891	12.521.796
- dividendi incassati su partecipazioni	10.378.111	55.018.541
- vendite di attività materiali	140.000.000	675.080
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-4.607.718	-25.390.274
- acquisti di partecipazioni	-2.273.555	-24.714.953
- acquisti di attività materiali	-2.334.163	-675.321
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	155.531.284	42.825.143
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	9.779	16.687.277
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-25.810.262	-26.056.853
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.500.000	-129.873.233
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-27.300.483	-139.242.809
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-93.833.614	-40.226.373

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30.06.2020	30.06.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	326.278.580	224.047.364
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-93.833.614	-40.226.373
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	232.444.966	183.820.991

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo dell'impresa Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di periodo consolidati

	30.06.2020	
	Patrimonio Netto	di cui: Utile d'esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo	6.416.360	74.925
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	73.203	21.899
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-	-
Dividendi incassati nel periodo	-	-
Altre variazioni	-	-
Saldi dei conti consolidati	6.489.563	96.824

CONTATTI

Crédit Agricole Italia S.p.A.

Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - telefono 0521.912111

Capitale sociale interamente versato alla data del 30/06/2020 979.234.664,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale n. 02113530345, aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia, Partita Iva n. 02886650346. Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Capogruppo del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 - Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.